ISTITUTO PROFESSIONALE PARITARIO
PER I SERVIZI COMMERCIALI "CARAVAGGIO"

Ente Gestore Accademia Professionale PBS

Riconosciuta dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - D. prot.n. 000296 del 27/06/2011
Cod. mecc. MIUR MBRC6C500E ATECO 69.20.12

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TECNICO DEI SERVIZI COMMERCIALI
ATECO 69.20.12

2025-2028

INDICE

Introduzione	p. 3
Risorse strutturali	p. 4
La missione della comunità scolastica	p. 4
La struttura organizzativa	p. 5
Nuovo indirizzo professionale Servizi Commerciali IP16	p. 7
Disposizioni per l'insegnamento di Ed. Civica	p. 10
Organizzazione settimana scolastica	p. 11
Gestione del rapporto con le famiglie	p. 12
Comunicazione degli esiti	p. 12
La progettazione didattica	p. 12
Programmare per competenze	p. 14
Progettare per competenze	p. 16
Curricolo di Educazione Civica	p. 24
La valutazione della competenze	p. 32
La certificazione delle competenze	p. 32
I criteri di valutazione	p. 34
I criteri di valutazione nel comportamento	p. 35
I criteri per la promozione degli alunni	p. 37
Modalità di recupero	p. 38
Sistema dei crediti	p. 38
Le collaborazioni dell'istituto	p. 40
Attività curricolari	p. 41
Integrazione e inclusione	p. 44
Calendario per l'anno scolastico 2025-2026	p. 48
Scuola-famiglia	p. 49
Regolamento d'istituto	p. 51
Regolamento di disciplina	p. 59
Regolamento organo di garanzia	p. 66
Piano per l'Inclusione	p. 69

INTRODUZIONE

Il “Piano Triennale dell’Offerta Formativa” (PTOF) è il documento fondamentale che esplicita la progettazione didattica e organizzativa adottata dal nostro Istituto nell’ambito dell’autonomia e ne delinea l’identità culturale e progettuale. Le scelte didattiche e formative per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti, volte al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati e all’apertura della comunità scolastica al territorio, rappresentano la missione del nostro Istituto: sono coerenti con gli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale ma, al tempo stesso, riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio nel quale la scuola opera e con il quale interagisce.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti, partendo dall'analisi dei bisogni e delle risorse del territorio e dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico ed esprime gli obiettivi che l’istituto scolastico vuole realizzare, entro il quale sono necessariamente coinvolte tutte le componenti della scuola. Approvato dal Consiglio d’Istituto, esso è destinato ad essere reso pubblico e messo a disposizione di alunni e famiglie. Sul piano didattico ed organizzativo risulta essere suscettibile di modifiche e integrazioni, in ragione del mutare dei bisogni e delle aspettative del contesto scolastico e territoriale. Sul piano dei contenuti è possibile distinguere il documento in due parti: una prima parte dedicata ai principi, didattici e organizzativi, che caratterizzano il nostro Istituto e ne delineano l’identità, destinata a durare nel tempo; una seconda parte che riguarda dati, informazioni, attività e progetti, limitati specificamente all’anno scolastico di riferimento. Non tutto ciò che regola la vita della nostra scuola è contenuto nel PTOF; complementari ad esso sono altri fondamentali documenti, quali le Competenze in uscita per il percorso Servizi Commerciali, le Rubriche di valutazione delle Competenze Chiave di Cittadinanza e delle Competenze di Asse, le Progettazioni del Consiglio di Classe, il Regolamento d’Istituto, la Carta dei Servizi e il Progetto Educativo, il tutto a disposizione di studenti e famiglie.

La scuola oggi

La sede centrale dell’Istituto, in Via Enrico Arosio 5 Monza, è una moderna scuola, che è situata nella zona di corso Milano in Monza, a pochi passi dalla stazione di Monza FS e facilmente raggiungibile anche con i BUS z203, z205, z 206, z221, SAL-D80. I bus z222 e z228 fermano dietro alla stazione di Monza FS (Monza P.ta Castello).

RISORSE STRUTTURALI

L' Istituto è dotato di laboratorio virtuale, che risponde nel migliore dei modi alle esigenze didattiche del piano di studio.

Sono attrezzati di apparecchiature idonee a fornire agli allievi una preparazione pratica in vista del conseguimento di quelle professionalità immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.
L'uso di tecnologie informatiche e multimediali di ultima generazione garantisce infine al laboratorio la crescita di pari passo con lo sviluppo e l'evolversi dei processi produttivi del territorio.

Sono presenti:

n. 1 laboratorio informatico virtuale

n. 5 aule didattiche multimediali con Lim e rete wireless

n.1 palestra esterna

n. 1 front office

n.1 segreteria didattica

n. 1 ufficio coordinamento didattico

Uffici amministrazione

Servizi

Spazi esterni

LA MISSIONE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Tutto il personale che opera nel nostro Istituto mira a perseguire il successo formativo degli alunni, operando con efficacia in un contesto relazionale positivo.
Le nostre scelte educative, fondate in gran parte sulla qualità delle relazioni insegnante – studente, mirano allo sviluppo della personalità del giovane, del suo senso di responsabilità, della sua autonomia, perseguendo obiettivi culturali e professionali adeguati all'inserimento nella società.
L'azione dei docenti, profondamente condivisa da tutti è finalizzata pertanto a:

- promuovere la formazione integrale della persona in tutte le sue componenti: relazionale, cognitiva e affettiva;
- proporre valori quali l'amicizia, la solidarietà, la giustizia, il rispetto reciproco, l'apertura al dialogo e al confronto costruttivo;
- favorire la maturazione dell'identità personale, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze;
- valorizzare e potenziare le capacità degli alunni attraverso percorsi individualizzati;
- accogliere e integrare nel gruppo classe gli alunni con difficoltà di comunicazione, di apprendimento

o in situazione di svantaggio;
- aumentare negli alunni la fiducia in se stessi, il desiderio di riuscire e la capacità di decidere in modo autonomo e responsabile;
- superare l'individualismo e promuovere atteggiamenti di collaborazione e di assunzione di responsabilità;
- educare alla legalità, alla democrazia e al rispetto delle pari opportunità;
- renderli consapevoli delle proprie attitudini e delle proprie competenze, per affrontare scelte sia nel mondo lavorativo che negli studi successivi.

"La scuola è un luogo di incontro nel cammino, è la prima società che integra la famiglia. La vera educazione ci fa amare la vita e ci apre alla pienezza della vita".

Ci auguriamo di proseguire la nostra missione di educazione, formazione degli adolescenti perché siano cittadini attivi del domani.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'autonomia scolastica ha rappresentato l'opportunità di riorganizzare la missione dell'Istituto per innalzare la qualità dell'offerta formativa e favorire il successo scolastico di tutti gli studenti. Punto di partenza è stata l'esigenza di coinvolgere tutti gli stakeholder per la gestione ottimale dell'attività didattica, secondo livelli di responsabilità.

Coordinatore didattico

In riferimento al D.Lgs n. 165/2001 art. 25, nell'ambito dell'amministrazione scolastica periferica è istituita la qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche ed educative, alle quali è stata attribuita personalità giuridica ed autonoma a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni. Il coordinatore didattico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il coordinatore didattico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Nell'esercizio delle competenze, promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione

metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al coordinatore didattico l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il coordinatore didattico può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Consiglio d'Istituto

Organo elettivo costituito da 14 componenti, di cui 2 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 5 dei genitori degli alunni, 5 degli alunni, il coordinatore didattico (popolazione scolastica fino a 500 alunni). E' presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Delibera il PTOF su proposta del Collegio dei Docenti e delibera il Calendario scolastico; delibera il Programma annuale, delibera la partecipazione a reti e consorzi territoriali. Il Consiglio d'Istituto esprime al suo interno la Giunta esecutiva (laddove ci sia necessità), composta da un rappresentante per ciascuna componente, e come membri di diritto, dal coordinatore didattico, che la presiede, e dal Direttore dei Servizi Amministrativi.
Essa ha il compito di predisporre il bilancio d'Istituto, di preparare i lavori del Consiglio e di curare l'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio stesso. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio di istituto.

Collegio dei Docenti

Elabora, promuove e delibera in ordine alle scelte didattiche, formative, educative della scuola e sui criteri generali per la valutazione degli allievi. È sua competenza deliberare in ordine all'adozione dei libri di testo e alla formazione e aggiornamento degli insegnanti.

È presieduto dal DS/Coordinatore Didattico educativo ed è composto da tutti gli insegnanti di ruolo e non, in servizio nell'Istituto, e si riunisce più volte nel corso dell'anno.
Per la realizzazione di alcune specifiche iniziative può strutturarsi in specifiche commissioni di lavoro. Inoltre, allo stesso scopo, elegge al suo interno dei docenti (Funzioni strumentali) con compiti relativi all'attuazione di attività previste nel Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Consigli di Classe

Ne fanno parte tutti i docenti della classe e si riunisce a scadenze regolari:

- all'inizio dell'anno scolastico per l'analisi della classe, la formulazione della Programmazione

interdisciplinare di classe sulla base degli Assi di riferimento; la stesura e approvazione del PEI per gli alunni con disabilità; la stesura e approvazione del PDP per gli alunni DSA/BES. In questa occasione è prevista la presenza dei genitori e degli operatori dell'ASST;

- ogni mese, preferibilmente il mercoledì pomeriggio;
- a metà quadrimestre per la verifica e la valutazione dell'attività didattica, le proposte di modifiche in itinere; l'analisi di situazioni di disagio scolastico; l'individuazione degli alunni per cui si intravede la necessità di interventi integrativi;
- per gli scrutini di fine quadrimestre e fine anno scolastico;
- per l'adozione dei nuovi Libri di testo e qualora se ne evidenzi la necessità.

Con il decreto ministeriale n. 328 del 22/12/2022 si stabilisce che all'interno di ogni Consiglio di classe siano individuati alcuni docenti Tutor, adeguatamente formati, in qualità di referente di ogni comunicazione tra tutti i portatori di interesse: gli alunni, le famiglie, gli altri docenti e l'Ufficio di Coordinamento didattico. E' altresì nominato un docente Tutor orientatore.

NUOVO INDIRIZZO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI IP 16

L'indirizzo professionale per i Servizi Commerciali ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze professionali, che gli consentono di supportare operativamente le aziende sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali, sia nell'attività di promozione delle vendite; in tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli grafici e pubblicitari. Inoltre, dall'A.S 2020/2021 sono introdotte le competenze in materia di Educazione civica. Le competenze di ambito, in termini di conoscenze e abilità, si caratterizzano anche per la progettazione di differenti tipologie di prodotti e servizi pubblicitari. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue le seguenti competenze:

1. Individua le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali.
2. Interagisce nel sistema azienda e riconosce i diversi modelli di strutture organizzative aziendali.
3. Svolge attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.
4. Contribuisce alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane.
5. Interagisce nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità.
6. Interagisce nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento dei *Customer satisfaction*.
7. Partecipa ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.

8. Applica gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati.
9. Interagisce col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

Con il Diploma di Tecnico dei Servizi Commerciali si potrà avere accesso a qualsiasi facoltà universitaria di primo e di secondo livello, in particolare a quelle di indirizzo economico, organizzativo e giurisprudenziale, agli ITS e al mondo del lavoro.

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 61, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2017 (Supplemento Ordinario n. 23), introduce alcune novità in merito alla revisione dell'istruzione professionale, seguendo le revisioni contenute del D.M. 92 del 24 maggio 2018 (Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.). L'Allegato F del D.M.I. n. 33 del 12 giugno 2020 riepiloga il quadro orario suddiviso per annualità. Sono pubblicate di seguito le tabelle relative all'indirizzo dei Servizi Commerciali: f) Indirizzo "Servizi commerciali" BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	**Monte ore Biennio**	**Discipline di riferimento**	**Classi Concorso DPR 19/2016 DM 259/2017**	**Monte ore di riferimento**
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano Inglese	A-12 A-24	264 198
Asse matematico	264 ore	Matematica	A-26 A-27 A-47	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia	A-12 A-21 A-46	132 132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	A-48	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative		66
Totale ore Area generale	1.188 ore			1.188
Area di indirizzo				
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate (1)	A-20 A-34 A-50	132
		TIC (1)	A-41 A-66 (*)	132/198
		Seconda lingua straniera	A-24	132/264
		Tecniche professionali dei servizi commerciali (1)	A-10 A-45	330/396
di cui in compresenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1) 396 ore			B-03 B-12 B-16 B-22 A-66 (*)	
Totale ore Area di indirizzo	924 ore			924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore			
Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti	264 ore			

(*) Classe di concorso ad esaurimento

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

					Area di indirizzo
Assi culturali	**Insegnamenti**	**Classi Concorso DPR 19/2016 Dm 259/2017**	**3° anno**	**4° anno**	**5° anno**
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	AC24	66/99	66/99	66/99
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Area delle discipline giuridiche ed economiche Area tecnico-professionale	A045 A046	495	495	495
Totalearea di indirizzo			594	594	594
di cui in compresenza			231		

Seconda lingua straniera: SPAGNOLO

DISCIPLINE/ANNUALITA'	I	II	III	IV	V
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA ECONOMICA	1	1	-	-	-
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ECONOMIA	2	2	-	-	-
IRC/ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
SCIENZE INTEGRATE	2	2	-	-	-
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	2	2	-	-	-
SECONDA LINGUA SPAGNOLO	2	2	2	2	2
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	-	-	2	2	2
DIRITTO ECONOMIA	-	-	4	4	4
TECNICHE PROFESSIONALI	5	5	9	9	9
LAB. PROFESSIONALE	3	3	-	-	-
BUSINESS ENGLISH	-	-	1	1	1
TOTALE	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**

La scuola ha in programma l'attivazione del percorso di Apprendistato Duale.
Gli alunni che sceglieranno questa proposta, attivabile comunque a partire dal triennio e con un percorso di Formazione Scuola – lavoro (Ex PCTO) positivo già svolto, seguiranno le lezioni in presenza nei primi due giorni della settimana

con orario 8:00/15:40, mentre nei rimanenti giorni della settimana svolgeranno le attività in azienda. L'apprendistato duale prevede un contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile.

DISPOSIZIONI PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il Decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 contiene le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento è obbligatorio, trasversale e con almeno 33 ore all'anno dedicate. Lo studio dell'Educazione civica verterà su tre assi:

- Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea;
- Cittadinanza attiva e digitale;
- Sostenibilità ambientale, tutela del patrimonio culturale, diritto alla salute e al benessere della persona.

L'Istituto Caravaggio ha organizzato l'insegnamento secondo le seguenti disposizioni:

- Monte ore dedicato: 33
- Nomina della Commissione "Ed. Civica" così composta: Coordinatore (docente di Diritto/Economia), docenti delle diverse discipline relativamente agli assi da approfondire;
- Inserimento: contitolarità, durante le ore di altre materie;
- Valutazione: disciplina curricolare trasversale, con voto autonomo in decimi attribuito dal Coordinatore.

Nel corso dell'A. S. 2021-2022 le classi del nostro istituto hanno aderito al progetto "*Cultura della legalità*", organizzato dall'Arma dei Carabinieri. La classe quarta è stata coinvolta nella *"Giornata della legalità"* presso il Tribunale di Milano. La classe terza, accogliendo l'invito dell'Ufficio scolastico, ha partecipato alla festa dell'Arma in piazza Duomo a Monza.

Nell'A.S. 2022/2023 e 2023/2024 si sono integrate le tematiche di tale disciplina, secondo quanto previsto nei tre assi, prendendo in considerazione i suggerimenti dei rappresentanti degli studenti e di alcuni docenti: educazione all'affettività, bullismo e cyber bullismo e inclusione.

Per l'a.s. 2024/2025 il Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 ha aggiornato le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, in particolare sono stati ampliati i nuclei tematici. All'interno delle nuove Linee Guida sono descritti nel dettaglio gli obiettivi di apprendimento, inquadrati in tre nuclei tematici: cittadinanza digitale, sviluppo economico e sostenibilità, costituzione. Per l'A.S. 2025/2026 si faccia riferimento al Curricolo di Educazione Civica nella sezione dedicata del presente PTOF.

ORGANIZZAZIONE SETTIMANA SCOLASTICA TRADIZIONALE

Le unità orarie di insegnamento sono di 55 minuti.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che il recupero dell'unità oraria di 55 minuti sia svolto attraverso rientri pomeridiani per:

- attività di formazione scuola – lavoro (ex PCTO)
- laboratorio di Economia Aziendale
- attività di Educazione Civica

Il recupero dovrà essere svolto dall'intera classe.

Le classi dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali hanno un orario di 32 ore settimanali distribuite in cinque giornate di 6 ore (con ingresso alle ore 8.00 ed uscita alle ore 13.45) e una giornata con ingresso alle ore 8.00 ed uscita alle ore 15.40, per lo svolgimento delle ore di Scienze motorie.

Articolazione oraria annuale del percorso:

CLASSI IPC	ORE SETTIMANALI DI LEZIONE	ORE TOTALI ANNUE DI LEZIONI	ORE TOTALI ASSENZE CONSENTITE (25% TOTALE)	GIORNI COMPLESSIVI
34 SETTIMANE	**32**	**1088**	**272**	**45**

GESTIONE DEL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Con il decreto ministeriale n. 328 del 22/12/2022, per ogni classe è individuato un docente Coordinatore/ Tutor che funge da tramite per tutte le comunicazioni scuola-famiglia.

Le comunicazioni sono effettuate attraverso il Vademecum di inizio anno (comunicazioni di carattere generale e organizzativo), le circolari lette in classe e pubblicate sul Registro elettronico della scuola.

Il sito Internet della scuola consente ai genitori di accedere alle informazioni inerenti alla frequenza scolastica e alle valutazioni dei propri figli. Il Tutor di classe monitora assenze e ritardi dando riscontro alla famiglia.

Due volte l'anno, una per quadrimestre, il sabato mattina si effettuano i colloqui congiunti scuola-famiglia che mirano a comunicare i risultati conseguiti dagli studenti. I colloqui generali scuola famiglia sono dedicati specialmente ai genitori che, per motivi personali/lavorativi, non possono presenziare ai colloqui docenti secondo il calendario settimanale.

I colloqui settimanali si svolgono previo appuntamento, su iniziativa del genitore oppure del docente, durante l'orario di ricevimento, pubblicato sul sito della scuola ed esposto nelle bacheche di Istituto e nelle classi. I colloqui si svolgono in presenza, a distanza su piattaforma Teams oppure in modalità telefonica, in base alle esigenze del genitore.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

L'Istituto ha adottato una suddivisione in quadrimestri scolastici:

- un primo quadrimestre (settembre – gennaio) al termine del quale le famiglie possono scaricare dal Registro elettronico la scheda di valutazione con la comunicazione delle carenze, per le quali sono attivate tempestive modalità di recupero (febbraio il biennio e marzo il triennio dopo il PCTO);
- un secondo quadrimestre (febbraio – giugno) con gli esiti finali. L'attribuzione del credito scolastico per terzo, quarto e quinto anno è gestita tramite i criteri illustrati nel presente documento, nella sezione dedicata. Il Consiglio di classe comunica tempestivamente alle famiglie la comunicazione delle carenze con le modalità di recupero entro il mese di luglio.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La centralità dello studente nel processo di insegnamento-apprendimento e una didattica per competenze risultano oggi da privilegiare:

"Il nodo cruciale per lo sviluppo della didattica per competenze è la capacità della scuola di ridisegnare il piano di studi in termini di competenze, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non

più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti"

La motivazione, la curiosità e l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. Essenziale diventa la riflessione sul percorso svolto e la verifica del conseguimento o meno degli obiettivi trasversali prefissati, l'uso sistematico di lezioni interattive e laboratoriali, l'avvio alla consapevolezza degli errori commessi per imparare a utilizzarli come risorsa per l'apprendimento. A riguardo, può offrire contributi molto importanti – con riferimento a tutti gli assi culturali – una metodologia didattica capace di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza.

La didattica laboratoriale

Per *didattica laboratoriale* si intende un nuovo modo di fare scuola come l'integrazione di due spazi: fisico e mentale*,* dove il secondo è certamente prevalente, in quanto riferito al modo di porsi rispetto al rapporto insegnamento/apprendimento e apprendimento/insegnamento, in mezzo al quale stanno gli insegnanti, che mediano e supportano tra il sapere e l'alunno.
Fondamentale diventa l'esperienza diretta, il cosiddetto *"learning by doing", imparare facendo,* in cui il contatto con la realtà è continuo e diretto. Il sapere prende forma reticolare in quanto si integra con il sapere degli alunni, parte da esso, e fa riferimento agli alunni stessi, in quanto protagonisti dell'arricchimento del loro stesso bagaglio di apprendimento.

Il docente è formato nel proporre una didattica dei saperi, delle conoscenze e delle competenze per una pluralità degli approcci conoscitivi, per favorire gli interventi educativi e didattici, considerata la molteplicità delle fonti odierne: le nuove tecnologie mettono a disposizione fonti, conoscenze, strumenti per una documentazione intelligente e per una condivisione.

Gli alunni acquisiscono competenze tramite il Curricolo Formale (scuola), Curricolo Non Formale (informazioni ed esperienze condotte in altri contesti educativi: casa, gruppi, agenzie, ecc.), il Curricolo Informale (le esperienze spontanee di vita).

Compito principale della scuola è organizzare, dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti relazionali significativi. Ciò comporta un ribaltamento della prospettiva tradizionale nel processo di apprendimento:

- Centralità dello/a studente/ssa e del processo di apprendimento;
- Docente come mediatore e facilitatore;
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore;

- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici);
- Apprendimento sociale: peer education, cooperative learning;
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta dell'allievo in contesti significativi veri o verosimili;

Inoltre, per organizzare un'attività didattica di tipo laboratoriale e rendere gli alunni protagonisti occorre:

- Problem solving;
- Realizzare un prodotto (sito web, ipermedia, pubblicazione scritta, mostra);
- Valutare i risultati.

La differenza con la didattica tradizionale è l'approccio alle tematiche tradizionali attraverso compiti significativi (o di realtà), unità di apprendimento in cui gli allievi devono affrontare dei problemi, gestire situazioni contestualizzate e di esperienza e realizzare dei prodotti.

La centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza (fare qualcosa con ciò che si sa e reperire ciò che non si sa; sapere agito in contesto; azione autonoma e responsabile); il passaggio dall'apprendimento individuale e antagonistico all'apprendimento sociale e cooperativo.

PROGRAMMARE PER COMPETENZE

La Direttiva del MIM del 1° agosto 2012 ha individuato le Linee Guida che forniscono, a sostegno dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, orientamenti sui contenuti curricolari degli ultimi tre anni dei percorsi opzionali. Le Linee Guida si articolano, per ciascun percorso opzionale, in schede disciplinari nelle quali sono individuati i risultati di apprendimento, declinati in "conoscenze, abilità e competenze".

Tali percorsi sono orientati all'acquisizione di competenze chiave, definite nel Trattato di Lisbona, che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta: una combinazione di conoscenze, abilità e capacità, strumenti fondamentali e ineludibili per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Sulla base di tali indicazioni, i Dipartimenti di Asse hanno costruito un curricolo che delinea un percorso didattico che specifica il contesto formativo dell'Istituto.

Il curricolo si differenzia in base ai vari settori e agli ambiti disciplinari di pertinenza.

Qui di seguito sono elencate le competenze relative ai singoli Assi:

Asse dei linguaggi

Padroneggiare la lingua italiana; padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi

indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; utilizzare almeno una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi; utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse matematico

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica; confrontare ed analizzare figure geometriche; individuare le strategie appropriate individuando in varianti e relazioni la soluzione di problemi; analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse scientifico-tecnologico

Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza; essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse storico-sociale

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche, e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Per poter condurre un lavoro sistematico sulle competenze, la nostra scuola ha adeguato l'impianto culturale puntando su una didattica organizzata sui curricoli per competenze in sintonia con le linee europee. Ciò ha richiesto una profonda trasformazione dei curricoli in materia di progettazione didattica e di valutazione che va oltre il tradizionale modello basato sulla trasmissione delle conoscenze. Per garantire una formazione di qualità è stato necessario porre l'accento non su ciò che gli studenti sono in grado di conoscere, ma su che cosa sanno fare con quello che sanno, cioè sulla loro capacità di utilizzare ed integrare quello che si impara a scuola e fuori dalla stessa, per affrontare le situazioni e i problemi complessi che la vita e il mondo del lavoro metteranno loro davanti.

La scuola ha:

- individuato le competenze, in termini di risultati finali attesi ed articolato queste ultime in abilità e conoscenze;
- progettato percorsi organizzati in Unità di Apprendimento, fondati su una stretta relazione tra le competenze culturali/trasversali e le competenze chiave;
- previsto attività che permettano all'allievo di esercitare le competenze in contesti significativi, per risolvere problemi (problem solving).

PROGETTARE PER COMPETENZE

Il nuovo ordinamento dell'istruzione professionale comprende undici indirizzi come elencati dall'articolo 3, comma 1, del d.lgs. 61/2017. Tali indirizzi sono caratterizzati da profili di uscita da intendere come standard formativi riferiti a un insieme compiuto e riconoscibile di competenze, descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità nei molteplici contesti lavorativi dell'area e del settore economico-professionale di riferimento. Viene meno la struttura del precedente ordinamento in indirizzi, articolazioni ed opzioni e per ciascun indirizzo si configura un profilo unitario all'interno del quale ci sono ampi spazi di declinazione e di personalizzazione in relazione alle vocazioni della scuola e del territorio.

La scelta di puntare su profili unitari apre alle scuole opportunità inedite per progettare percorsi formativi adeguati alle esigenze del mondo del lavoro facendo ricorso alla portata delle innovazioni introdotte dal nuovo ordinamento. In riferimento al DM 92/2018, Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale (…), e alle Linee Guida, sono valorizzati i processi di apprendimento degli allievi, in collaborazione con le famiglie e il territorio. Il percorso formativo è strutturato in un biennio e in un successivo triennio e ha un'identità culturale, metodologica e professionale, riconoscibile dagli studenti e dalle loro famiglie, che si riassume nel Profilo educativo, culturale e professionale del D.Lgs. 61/2017.

Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale, comuni a tutti gli indirizzi sono state raggruppate per assi culturali: asse dei linguaggi, all'asse matematico e all'asse storico sociale. Le attività e gli insegnamenti di indirizzo sono riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale. Il curricolo è definito attraverso la declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti di area generale.

Al termine del biennio, agli alunni deve essere rilasciata una Certificazione delle competenze che riporti i livelli raggiunti nei vari Assi Culturali. Al termine del quinquennio, in riferimento all'area generale e alle aree di indirizzo, gli studenti dovranno raggiungere i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze come di seguito riportate.

Progettazione per competenze percorso quinquennale Servizi Commerciali IP16

Biennio

Asse storico sociale

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE (n. di rif.)
	Le civiltà dei fiumi		1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 12
STORIA		Neolitico, rivoluzione urbana, regni mesopotamici, Egitto, Sumeri, scambio e baratto.	
GEOGRAFIA		Gli strumenti della geografia, il clima e le fasce climatiche, il settore primario	
DIRITTO		Le norme giuridiche.	
ECONOMIA		I settori produttivi, i sistemi economici, scambio e baratto.	
	Il mediterraneo e la Grecia		1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 12
STORIA		Le civiltà mediterranee, la nascita della Polis, Atene e Sparta, i Persiani, Alessandro Magno.	
GEOGRAFIA		Le carte geografiche e le risorse del pianeta.	
DIRITTO		I diritti politici, la Costituzione e gli elementi costitutivi dello Stato.	
ECONOMIA		Funzioni e tipi di moneta.	
	Roma repubblicana		1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 12
STORIA		Gli Etruschi, le origini di Roma, la Repubblica.	
GEOGRAFIA		Uomo e ambiente.	
DIRITTO		Diritti civili, ordinamento civile, la famiglia.	
ECONOMIA		I soggetti dell'economia.	
	L'Impero Romano		1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 12
STORIA		Il principato di Augusto, l'Impero, la crisi del III secolo, l'Impero Cristiano, la fine dell'Impero Romano d'Occidente.	
GEOGRAFIA		I settori dell'economia, la globalizzazione.	
DIRITTO		Decentramento, pubblica amministrazione.	
ECONOMIA		Azione dei soggetti economici, inflazione.	
	Il Medioevo cristiano islamico		1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 12
STORIA		Romani, Barbari, l'Occidente germanico e l'Oriente bizantino, i Longobardi.	
GEOGRAFIA		Le migrazioni, le religioni del mondo, le lingue nel mondo.	
DIRITTO		Diritti di libertà civili, di culto e di religione.	
ECONOMIA			
	Il Medioevo europeo		1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 12
STORIA		Carlo Magno, l'Impero carolingio, i Normanni.	
GEOGRAFIA		Le tipologie di città e le sue funzioni.	
DIRITTO		Parlamento, Governo, Corte Costituzionale.	
ECONOMIA		Le diverse forme di mercato.	

Asse dei linguaggi

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE (n. di rif.)
	La morfologia		2, 4, 5, 7, 12
ITALIANO		Nome, articolo, aggettivo, pronome, verbo. L'analisi del testo narrativo.	
INGLESE			
	La sintassi della frase semplice		2, 4, 5, 7, 12
ITALIANO		Soggetto, predicato, complementi. Il testo poetico.	
INGLESE		Struttura sintattica della frase in inglese	
	La sintassi della frase complessa		2, 4, 5, 7, 12
ITALIANO		Proposizione reggente, coordinazione e subordinazione. I testi non letterali.	
INGLESE		Vocabulary and reading, aspetti socio culturali della vita quotidiana, dell'ambiente e delle relazioni interpersonali.	

Asse matematico

DISCIPLINA	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE (n. di rif.)
	Calcolo letterale		7, 8, 12
MATEMATICA		Numeri, espressioni letterali, monomi, polinomi, scomposizioni, frazioni, risolvere problemi.	
	Equazioni e disequazioni		7, 8, 12
MATEMATICA		Equazioni di primo grado e secondo grado, parabole, disequazioni di primo grado.	
	Geometria euclidea		7, 8, 12
MATEMATICA		Triangoli, parallelismo.	
	Statistica e probabilità		7, 8, 12
MATEMATICA		Statistica di base, probabilità di base.	
	Radicali		7, 8, 12
MATEMATICA		Funzioni irrazionali, proprietà e applicazioni.	
	Retta e sistemi lineari		7, 8, 12
MATEMATICA		Piano cartesiano, retta, sistemi a due incognite, rappresentazioni grafiche.	

Asse scientifico tecnologico

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE (n. di rif.)
	Strumenti operativi e di calcolo		1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12
SCIENZE INTEGRATE		La materia, i fenomeni termici, il sistema solare, la Terra, accenni di fisica e chimica.	
TIC (informatica)		Il computer, sistema di numerazione decimale, binario, esadecimale.	
TPSC		Rapporti, proporzioni, percentuali, riparti, tabelle, grafici	
LABORATORIO TPSC		Medie, percentuali, grafici, tabelle, riparti.	
SPAGNOLO		Numeros, partivariabili e invariabili del discorso.	
	L'azienda		1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12
SCIENZE INTEGRATE		Il clima, il suolo, l'inquinamento, la sostenibilità.	
TIC (Informatica)		Le reti informatiche, virus, privacy.	
TPSC		Attività aziendale, localizzazione, persone e organizzazione	
LABORATORIO TPSC		Creazione e presentazione di un'azienda	
SPAGNOLO		I nomi, il lessico aziendale, stati d'animo, relazionarsi, struttura sintattica della frase.	
	Il contratto di compravendita e i suoi documenti		1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12
SCIENZE INTEGRATE		I vulcani, i minerali, la tettonica a placche.	
TIC (Informatica)		Posta elettronica, archiviazione digitale, pacchetto Office	
TPSC		Il contratto di vendita, i documenti della compravendita, l'IVA, la fatturazione	
LABORATORIO TPSC		La fattura elettronica, sconto.	
SPAGNOLO		Le monete, le valute, lessico settoriale della vita quotidiana, vocabolario, letture.	
	I calcoli finanziari		1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12
SCIENZE INTEGRATE		La biologia cellulare.	
TIC (Informatica)		Word	
TPSC		Interesse, montante, sconti, unificazione dei capitali.	
LABORATORIO TPSC		Il calcolo finanziario.	
SPAGNOLO		Tempi verbali, preposizioni	
	Strumenti di regolamento degli scambi commerciali		1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12
SCIENZE INTEGRATE		La biologia umana.	
TIC (Informatica)		Excel	
TPSC		Strumenti vari di pagamento	
LABORATORIO TPSC		Assegni, cambiali, conto corrente.	
SPAGNOLO		Tempo libero, commercio, trasporti, professioni, infrastrutture, cibi	
	La gestione e la comunicazione aziendale		1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12
SCIENZE INTEGRATE		L'evoluzione e l'ecologia.	
TIC (Informatica)		Power Point	
TPSC		Gestione e comunicazione aziendale, mercato del lavoro.	
LABORATORIO TPSC		Progettazione di impresa simulata.	
SPAGNOLO		L'era, raccontare una storia, relazionarsi.	

Terzo anno
Asse storico sociale

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Mille anni di Medioevo		1, 3, 10, 12	
STORIA		Società medioevale, rinascita anni 1000, repubbliche marinare, scontro occidente-oriente.		
DIRITTO		Soggetti e oggetti del diritto.	11	1, 6
ECONOMIA			11	1, 6
	La cristianità e i suoi conflitti		1, 3, 10, 12	
STORIA		Le crociate, i comuni, le signorie.		
DIRITTO		Il contratto.	11	1, 6
ECONOMIA		Politica monetaria.	11	1, 6
	Verso una nuova epoca		1, 3, 10, 12	
STORIA		Il '300: crisi economica. Le economie nazionali. L'Italia dell'Umanesimo e Rinascimento.		
DIRITTO		Rapporto obbligatorio.	11	1, 6
ECONOMIA		Macro-economia.	11	1, 6
	I nuovi confini dell'età moderna		1, 3, 10, 12	
STORIA		Scoperte geografiche, riforma e controriforma.		
DIRITTO		Debito e credito.	11	1, 6
ECONOMIA			11	1, 6
	Espansione dell'Europa		1, 3, 10, 12	
STORIA		Il '600 tra guerra e scienza, il Re Sole, la monarchia inglese.		
DIRITTO			11	1, 6
ECONOMIA		Macro-economia	11	1, 6

Asse dei linguaggi

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Le origini della letteratura occidentale		2, 12	
ITALIANO		Letteratura religiosa, scuola siciliana, stil novo		
	Le tre corone		2, 12	
ITALIANO		Dante, Petrarca, Boccaccio		
	Umanesimo e Rinascimento		2, 12	
ITALIANO		La trattatistica, la lirica, la poesia epica cavarrelesca		
	Struttura morfosintattica		4, 5, 12	
INGLESE		Tempi verbali del passato, frase ipotetica		
	Ambiti semantici		4, 5, 12	
INGLESE		Argomenti di natura economico sociale		
	Funzioni		4, 5, 12	
INGLESE		Relazione di un testo scritto personale.		

Asse matematico

DISCIPLINA	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Disequazioni di secondo grado		8, 12	
MATEMATICA		Disequazioni intere, disequazioni fratte, rappresentazioni grafiche dei risultati		
	Sistemi di disequazioni		8, 12	
MATEMATICA		Studio del sistema, rappresentazioni grafiche dei risultati		
	Coniche		8, 12	
MATEMATICA		Parabola, circonferenza, ellisse, iperbole		
	Statistica e probabilità		8, 12	
MATEMATICA		Caso studio		

Asse professionale tecnologico

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	La gestione dell'impresa		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 6
COMUNICAZIONE		Comunicazione umana		
TPSC		Operazioni aziendali, patrimonio dell'impresa, reddito, costi, ricavi.		
LABORATORIO TPSC		Situazione patrimoniale, situazione economica.		
SPAGNOLO		Strutture morfosintattiche.		
BUSINESS ENGLISH		Cantiere e ambiti professionali		
	La contabilità generale		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 6
COMUNICAZIONE		Comunicazione verbale		
TPSC		Operazioni d'acquisto e di vendita, metodo contabile della partita doppia.		
LABORATORIO TPSC		Schemi della partita doppia		
SPAGNOLO		Ambiti semantici o situazioni riguardanti l'ambiente, la vita sociale e la tecnologia.		
BUSINESS ENGLISH		Economia, commercio e fonti di energia UE e USA		
	Il bilancio d'esercizio		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 6
COMUNICAZIONE		Comunicazione non verbale e paraverbale		
TPSC		Redazione bilancio d'esercizio, scritture d'assestamento.		
LABORATORIO TPSC		Schematizzazione del bilancio		
SPAGNOLO		Redazione di un testo informale, parlare di eventi e azioni passate.		
BUSINESS ENGLISH		Cambiamento climatico e l'azienda.		

Quarto anno
Asse storico sociale

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Tra assolutismo e riforme		1, 3, 10, 12	4
STORIA		L'illuminismo, la rivoluzione industriale, il dispotismo illuminato.		
DIRITTO		La figura dell'imprenditore.	11	2, 6
ECONOMIA		Lo Stato.	11	2, 3, 6
	La rivoluzione del '700		1, 3, 10, 12	4
STORIA		La rivoluzione americana, la rivoluzione francese, le campagne napoleoniche.		
DIRITTO		L'impresa e azienda.	11	2, 6
ECONOMIA		PIL, PNL, reddito nazionale, ricchezza.	11	2, 3, 6
	L'Europa della restaurazione		1, 3, 10, 12	4
STORIA		Il Congresso di Vienna, i moti rivoluzionari, la seconda rivoluzione industriale, il risorgimento italiano.		
DIRITTO		Società di persone.	11	2, 6
ECONOMIA		Banche.	11	2, 3, 6
	Gli stati nazione e imperialismo		1, 3, 10, 12	4
STORIA		L'Italia unita, la Germania guglielmina, l'Inghilterra vittoriana, la crescita degli Stati Uniti.		
DIRITTO		Società di capitali, soggetti giuridici dal punto di vista economico.	11	2, 6
ECONOMIA		Attività finanziaria.	11	2, 3, 6

Asse dei linguaggi

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Il '600		2, 12	
ITALIANO		L'età del Barocco, Galileo Galilei.		
	Il '700		2, 12	
ITALIANO		L'Illuminismo, il teatro di Goldoni, Parini, Alfieri, il romanzo europeo.		
	La prima metà dell' '800		2, 12	
ITALIANO		Foscolo, Leopardi, il Romanticismo, il romanzo, Manzoni.		
	Strutture morfosintattiche		4, 5, 12	
INGLESE		Frase passiva, discorso indiretto e modali.		
	Comunicazioni scritte in ambito professionale		4, 5, 12	
INGLESE		I trend della comunicazione scritta e le mail professionali.		
	Senso critico		4, 5, 12	
INGLESE		Discutere e analizzare tematiche correnti di natura economico sociale.		

Asse matematico

DISCIPLINA	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Disequazioni di grado superiore e sistemi		8, 12	
MATEMATICA		Disequazioni intere e fratte superiori al secondo grado, sistemi, rappresentazioni dei risultati.		
	Funzioni esponenziali e logaritmiche		8, 12	
MATEMATICA		Funzione grafica, espressioni, equazioni, disequazioni.		
	Goniometria		8, 12	
MATEMATICA		Seno, coseno, tangente, cotangente, significato grafico, espressioni, equazioni.		
	Statistica e probabilità		8, 12	
MATEMATICA		Caso studio		

Asse tecnologico professionale

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	L'organizzazione del sistema impresa e le fonti di finanziamento		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 2, 3, 5, 6, 9
COMMERCIALE		La figura e la disciplina dell'imprenditore.		
TPSC		Le forme giuridiche dell'impresa, il finanziamento del capitale proprio e del capitale di debito.		
LABORATORIO TPSC		Stato patrimoniale elaborato.		
SPAGNOLO		Congiuntivo e imperativo coordinato.		
BUSINESS ENGLISH		Il profilo aziendale, processi e fattori di produzione, canali di distribuzione, impatto internazionale.		
	Gli acquisti e le vendite		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 2, 3, 5, 6, 9
COMMERCIALE		Società di persone e di capitali.		
TPSC		Partita doppia.		
LABORATORIO TPSC		Schemi sulla partita doppia.		
SPAGNOLO		Verbi irregolari e situazioni riguardanti l'individuo e le società pubblicità, lavoro, giornata, attenzione al cliente.		
BUSINESS ENGLISH		Il CV.		
	La comunicazione e il marketing		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 2, 3, 5, 6, 9
COMMERCIALE		Società per azioni.		
TPSC		Marketing mix, comunicazione interna ed esterna.		
LABORATORIO TPSC				
SPAGNOLO		Senso critico, parlare e discutere di argomenti di attualità.		
BUSINESS ENGLISH		Il commercio nazionale e internazionale.		

Quinto anno
Asse storico sociale

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Inizio del XX secolo		1, 3, 10, 12	4
STORIA		La belle epoque, il nazionalismo, l'Italia giolittiana.		
DIRITTO		Contratto di lavoro subordinato, diritti e doveri dei lavoratori, obblighi del datore di lavoro, sostegno al reddito.	11	2, 6
ECONOMIA		Sistema tributario italiano, imposte dirette e indirette, imposte locali e regionali.	11	2, 3, 6
	Guerra e dopoguerra		1, 3, 10, 12	4
STORIA		La prima guerra mondiale, primo dopoguerra.		
DIRITTO		Cessazione del rapporto di lavoro	11	2, 6
ECONOMIA		Processo tributario.	11	2, 3, 6
	L'età dei totalitarismi		1, 3, 10, 12	4
STORIA		Fascismo, la crisi del '29, il nazismo, l'URSS di Stalin.		
DIRITTO		Sospensione del rapporto di lavoro.	11	2, 6
ECONOMIA		Rapporto tra fisco e contribuente.	11	2, 3, 6
	L'abisso della II guerra mondiale		1, 3, 10, 12	4
STORIA		La seconda guerra mondiale, la Resistenza, la guerra civile spagnola, la shoah, il secondo dopoguerra.		
DIRITTO		Sicurezza e prevenzione sul luogo di lavoro.	11	2, 6
ECONOMIA		Liberismo, protezionismo.	11	2, 3, 6

Asse dei linguaggi

MATERIE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Tra 800 e '900		2, 12	
ITALIANO		Naturalismo e Verismo, simbolisti e decadenti, Gabriele D'Annunzio, Pascoli, il nuovo romanzo europeo, Pirandello, Svevo, avanguardie storiche		
	Il '900		2, 12	
ITALIANO		La poesia della prima metà del '900, Ungaretti, Montale, la narrativa di guerra, Primo Levi.		
	Rielaborazione strutture morfosintattiche		4, 5, 12	
INGLESE		Ripasso tempi verbali, struttura frase, lessico in ambito commerciale.		
	Gestione della comunicazione scritta		4, 5, 12	
INGLESE		Scrivere mail in ambito professionale		
	Contatti commerciali		4, 5, 12	
INGLESE		Gestione dei contatti in forma scritta e orale tra clienti e fornitori.		

Asse matematico

DISCIPLINA	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Studio di funzione		8, 12	
MATEMATICA		Dominio, codominio, zeri, positività, simmetrie, crescenti/decrescenti, rappresentazione grafica.		
	Limiti		8, 12	
MATEMATICA		Concetto di limite, tipologie, asintoti.		
	Derivate		8, 12	
MATEMATICA		Regole di derivazione, derivata prima, derivata seconda, minimi, massimi, flessi, concavità.		

Asse tecnologico professionale

DISCIPLINE	UDA	ARGOMENTI	COMPETENZE GENERICHE	COMPETENZE D'INDIRIZZO
	Bilancio d'esercizio e la fiscalità d'impresa		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
COMUNICAZIONE		La comunicazione sociale.		
TPSC		Bilancio civilistico, analisi del bilancio, imposte dirette sulle società di capitali.		
LABORATORIO TPSC		Stato patrimoniale, conto economico, Indici di bilancio, liquidazione IRES e IRAP.		
SPAGNOLO		Ripasso tempi verbali, struttura frase, lessico in ambito commerciale.		
BUSINESS ENGLISH		I fattori e i processi produttivi, Impatto tecnologico, I principi del marketing		
	La contabilità gestionale		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
COMUNICAZIONE		Mass media.		
TPSC		Il calcolo e controllo dei costi, le decisioni d'impresa.		
LABORATORIO TPSC		Margine di contribuzione, costo industriale, diagramma di redditività.		
SPAGNOLO		L'azienda e l'organizzazione aziendale.		
BUSINESS ENGLISH		Banche e finanza.		
	Le strategie d'impresa, la pianificazione e il controllo		1, 4, 5, 6, 7, 8, 10,12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
COMUNICAZIONE		Attualità.		
TPSC		Pianificazione, programmazione, controllo, budget, business plan, marketing plan.		
LABORATORIO TPSC		Analisi degli scostamenti, budget, business plan.		
SPAGNOLO		Il marketing, la ricerca del lavoro, la lettera di presentazione, dipartimento HR, abilità, competenze, colloquio di lavoro		
BUSINESS ENGLISH		Unione europea, organizzazioni internazionali, globalizzazione.		

A partire dall'anno scolastico 2026 2027, in riferimento al monte ore previsto per l'autonomia scolastica, sarà potenziato l'insegnamento delle nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale.
In questo modo, gli studenti e le studentesse saranno in grado di valutare – attraverso la tecnologia – i processi aziendali per massimizzare efficienza e produttività.
Gli stessi strumenti informatici e le novità legate all'intelligenza artificiale, saranno personalizzate in riferimento alle altre discipline e alle conoscenze/competenze/abilità degli studenti e delle studentesse.

In riferimento al DPR 24 giugno 1998 n. 249, che introduce lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, ripreso dal DPR 8 agosto 2025 n. 134 "*Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"*, in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 223 del 25 settembre 2025, l'insegnamento di Educazione Civica potenzierà le tematiche relative a bullismo, cyberbullismo, oltre a situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di altre forme di dipendenza.
Oltre a ciò, facendo riferimento alle attività proposte nell'Orientamento formativo, la scuola si impegna a momenti educativi e di incontro sulle tematiche del bullismo, del cyberbullismo e delle nuove forme di devianza.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto richiama la necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura di cittadinanza attiva, di partecipazione piena e consapevole alla vita della comunità, di responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso la riflessione sui temi di sostenibilità, di consapevolezza e ricerca di un benessere globale della persona essenziale, per dare un contributo di cittadinanza propositiva e una consapevole educazione finanziaria, che permetta agli studenti di apportare un contributo positivo come futuri operatori economici, stimolando una riflessione ampia e attuale sui principi cardine della nostra Carta fondamentale, vera bussola per i cittadini di domani.

IL BIENNIO

I temi individuati per la classe prima e seconda hanno un nucleo centrale: lo sviluppo sostenibile; tale tematica verrà affrontata attraverso l'analisi dell'Agenda 2030 sottoscritta dall'ONU nel 2015 e che si declina in una riflessione relativa allo sviluppo ambientale, l'inclusione sociale come valorizzazione dell'essere umano con le proprie peculiarità, la tutela del nostro patrimonio che passa anche per una conoscenza del nostro territorio.

PRIMO ANNO

Parte prima

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bene pubblico come bene non degli altri ma di tutti: ciò che è pubblico è anche mio e merita cura e rispetto.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Identificare ciò che è pubblico e merita il rispetto sia esso un bene antropico (i luoghi pubblici, i beni artistici) sia esso un bene naturale (un bosco, un fiume).
Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

Il bene pubblico

Attività

Proporre un'analisi della propria vita quotidiana e cercare di trovare soluzioni sostenibili per continuare a condurre uno stile di vita adeguato ma con una riflessione relativa alla sostenibilità: tale esame conduce a una progettualità che individui negli ambiti di vita (trasporto, studio, sport e divertimento) soluzioni efficaci, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie.

Abilità

Individuare i comportamenti ad alto impatto ambientale e riuscire a trovare una soluzione che possa ridurre tale impatto (ad esempio privilegiare l'utilizzo di impianti sportivi che si procurino energia attraverso le fonti rinnovabili).

Parte seconda

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Tutela dei beni materiali ed immateriali nella quotidianità della vita sociale.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Dall'analisi della realtà circostanze porre in campo inferenze volte a creare un collegamento tra obiettivi agenda 2030 e realtà sociale.

Contenuti

I beni materiali e immateriali come volano per una società più sostenibile.

Attività

Individuare sul nostro territorio associazioni, aziende, realtà della PA che in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 portino avanti le finalità che tale accordo si propone di raggiungere.

Abilità

Individuare i comportamenti ad alto impatto ambientale e riuscire a trovare una soluzione che possa ridurre tale impatto (ad esempio privilegiare l'utilizzo di impianti sportivi che si procurino energia attraverso le fonti rinnovabili).

SECONDO ANNO

Parte prima

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Consapevolezza delle situazioni a rischio del proprio territorio e che contrastano il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Identificare ciò che contrasta con la crescita, lo sviluppo e l'Agenda 2030 nella società in cui viviamo. Porre l'attenzione sulle disuguaglianze sociali che si contrappongono all'inclusione sociale in particolare delle persone più fragili.

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

La disuguaglianza sociale.

Attività

Proporre un'analisi della nostra società dando attenzione alle fragilità che incontriamo nel nostro vivere quotidiano.

Abilità

Individuare i comportamenti ad alto impatto sociale che contrastano gli obiettivi di inclusione e riuscire a trovare una soluzione che possa ridurre tale impatto (ad esempio analizzando le politiche sociali di contrasto a tali fenomeni).

Parte seconda

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Comprendere l'importanza della crescita economica.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica riflettendo sugli aspetti atti a migliorare la qualità della vita e la lotta alla povertà.

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

La crescita economica: i fattori di sviluppo.

Attività

Proporre un'analisi della nostra società dando attenzione alle fragilità che incontriamo nel nostro vivere quotidiano.

Abilità

Individuare i comportamenti ad alto impatto sociale che contrastano gli obiettivi di inclusione e riuscire a trovare una soluzione che possa ridurre tale impatto (ad esempio analizzando le politiche sociali di contrasto a tali fenomeni).

IL TRIENNIO

I temi individuati per le classi terza, quarta e quinta hanno un nucleo centrale: la persona nella società come risorsa da valorizzare e come agente primario per il progresso e per la realizzazione degli obiettivi propri della nostra Carta Costituzionale.

TERZO ANNO

Parte prima

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psico – fisico.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Individuare gli effetti dannosi derivanti da sostanze illecite o comportamenti che inducono dipendenza (dalle droghe al gaming ai rapporti affettivi "tossici").

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

Il benessere personale.

Attività

Proporre un'analisi dei comportamenti a rischio che individuiamo nella nostra società e cercare di comprendere l'origine di tali comportamenti e le conseguenze che comportano.

Abilità

Individuare i comportamenti ad alto rischio nella nostra vita quotidiana e cercare di attribuire il corretto livello di impatto che tali comportamenti hanno nel vivere di ogni persona.

Parte seconda

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza digitale.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Adottare strategie volte a proteggere sé e gli altri da rischi per la salute e il benessere psico – fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali contrastando fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo e promuovendo benessere e inclusione sociale.

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

La consapevolezza digitale.

Attività

Proporre un'analisi dei comportamenti a rischio che individuiamo nella nostra società e cercare di comprendere l'origine di tali comportamenti e le conseguenze che comportano. Porre un attento sguardo alle conseguenze che le nostre azioni possono avere sul benessere altrui.

Abilità

Individuare i comportamenti ad alto rischio nella nostra vita quotidiana e cercare di attribuire il corretto livello di impatto che tali comportamenti hanno nel vivere di ogni persona.

QUARTO ANNO

Parte prima

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Maturare un'attenta riflessione su scelte e condotte in ambito di tutela del risparmio, protezioni assicurative e pianificazione di prodotti previdenziali.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Individuare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di investimento e finanziamento per valutare opportunità e rischi.

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

La gestione patrimoniale.

Attività

Analizzare possibili budget familiari e valutare le scelte da porre in essere per la gestione oculata del patrimonio disponibile. Le scelte dovranno essere fatte valutando gli Istituti preposti alla gestione del risparmio e dei patrimoni più in generale.

Abilità

Individuare i comportamenti virtuosi nella nostra vita quotidiana e cercare di attribuire il corretto livello di impatto che tali comportamenti hanno nel vivere personale e famigliare e di come la consapevolezza finanziaria possa essere uno strumento di importanza strategica per la pianificazione del futuro.

Parte seconda

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Riflettere e riconoscere in merito al valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata come valore per la società.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Individuare con responsabilità i propri bisogni ed aspirazioni in base alle proprie disponibilità economiche stabilendo priorità e pianificando spese con strategie volte alla valorizzazione e tutela del patrimonio.

Contenuti

La gestione patrimoniale e l'iniziativa economica.

Attività

Analizzare possibili scelte professionali future volgendo lo sguardo alla possibilità di pianificare un'attività lavorativa autonoma.

Abilità

Individuare le prospettive professionali ed economiche in linea con le diverse aspirazioni rivolgendo l'attenzione sull'aspetto patrimoniale e i presupposti finanziari necessari per progettare il proprio futuro e gli Istituti che se ne occupano.

QUINTO ANNO

Parte prima

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti volti al rispetto di ogni persona, alla responsabilità individuale, alla legalità, alla partecipazione e alla partecipazione e inclusione sociale.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Individuare nel testo costituzionale i diritti/doveri dei cittadini evidenziando i principi di uguaglianza, libertà e solidarietà alla base della nostra società e in sintonia con gli accordi internazionali come la Dichiarazione internazionale dei diritti umani.

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

La Costituzione e i suoi principi.

Attività

Analizzare con spirito critico le situazioni concrete nelle quali si esplicano i diritti e i doveri della cittadinanza con uno sguardo alle decisioni concrete prese dalla Corte Costituzionale per rendere effettivi i principi citati in Costituzione.

Abilità

Individuare nella quotidianità le situazioni in cui si esplicano i diritti/doveri del cittadino e le Istituzioni che promuovono/ostacolano la realizzazione di tali situazioni giuridiche.

Parte seconda

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti volti al rispetto di ogni persona, alla responsabilità individuale, alla legalità, alla partecipazione e alla partecipazione e inclusione sociale.

Competenze chiave e europee 2018

Competenza alfabetica funzionale.

Competenza sociale e capacità di imparare ad imparare.

Competenza civica in materia di cittadinanza.

Obiettivi

Comprendere gli errori che si possono compiere nella violazione dei doveri che appartengono ad una comunità (partendo da quella scolastica) e riflettere su azioni e comportamenti volti a porvi rimedio.

Promuovere i comportamenti virtuosi da adottare nella quotidianità.

Contenuti

La Costituzione e i suoi principi.

Attività

Analizzare con spirito critico le situazioni nelle quali si manifestano in modo più deciso situazioni che contrastano i principi fondanti la nostra Costituzione.

Abilità

Individuare nella quotidianità le situazioni in cui si realizzano comportamenti a rischio e individuare comportamenti virtuosi posti in essere dai singoli e dalle Istituzioni per porvi rimedio.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. Per valutare le competenze è indispensabile che sia messa in campo una pluralità di prove. Le competenze verranno, pertanto, registrate su una griglia di osservazione che la scuola ha predisposto, ma solo al termine del percorso formativo potranno essere descritte e narrate con metodi diversi, con cui si valutano le conoscenze e le abilità, con le griglie di valutazione.
Per accertare le competenze non bastano metodi di tipo quantitativo (test, prove oggettive che vengono comunemente utilizzate per verificare le conoscenze e le abilità), ma servono metodi di tipo qualitativo, perché le competenze non sono solo riferite al sapere o al saper fare, ma testimoniano anche quanto siano diventate patrimonio e risorsa per l'alunno e vanno continuamente riferite al contesto e alla situazione in cui si manifestano.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L’obbligo scolastico intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Si faccia riferimento alla tabella seguente:

Ambito di riferimento	Competenze chiave	Capacità da conseguire a fine obbligo scolastico
Costruzione del sè	- Imparare ad imparare - Progettare	Essere capace di: - organizzare e gestire il proprio apprendimento - utilizzare un proprio metodo di studio e di lavoro - elaborare e realizzare attività seguendo la logica della progettazione
Relazione con gli altri	- Comunicare - Collaborare/partecipare - Agire in modo autonomo e responsabile	Essere capace di: - Comprendere e rappresentare testi e messaggi di genere e complessità diversi, formulati con linguaggi e supporti diversi - Lavorare, interagire con gli altri in precise e specifiche attività collettive - Inserirsi in modo attivo nella vita sociale facendo valere i propri diritti e riconoscendo quelli altrui, nel rispetto delle regole comuni
Rapporto con la realtà naturale e sociale	- Risolvere problemi - Individuare collegamenti e relazioni - Acquisire/interpretare l'informazione ricevuta	Essere capace di: - Comprendere, interpretare e intervenire in modo personale negli eventi del mondo - Costruire conoscenze significative e dotate di senso - Esplicitare giudizi critici distinguendo i fatti dalle operazioni, gli eventi dalle congetture, le cause dagli effetti

Con il Decreto ministeriale n. 328 del 22-12-2022 si stabilisce inoltre che un portfolio digitale (l'*E-portfolio*) inquadrerà in modo unitario il percorso scolastico degli alunni, accompagnandoli nelle scelte, insieme con le famiglie, soprattutto nei momenti di passaggio di ciclo o verso il lavoro o l'istruzione terziaria. A partire dall'anno scolastico 2023-2024, il MIM ha attivato la piattaforma UNICA, una nuova modalità per avvicinare scuola, studenti e famiglie. E' un mondo di servizi digitali per accompagnare ragazze e ragazzi nel percorso di crescita, per aiutarli a fare scelte consapevoli e a coltivare e far emergere i loro talenti.

Con il Decreto ministeriale n. 14 del 30-01-2024 (Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze e relativa modulistica), sono adottati a partire dall'anno scolastico 2023-2024 nuovi modelli di certificazione delle competenze, in sostituzione di quelli previsti dal D.M. 27 gennaio 2021 n. 9, al D.M. 3 ottobre 2017 n. 742 e alla nota n. 22381 del 31 ottobre 2019.

I nuovi modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

La strategia "Europa 2030" pone lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze quale premessa per la crescita economica e dell'occupazione, al fine di migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro, facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento, promuovere la mobilità geografica e professionale. In tale prospettiva è necessario costruire un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che permetta a ciascun alunno di poter valorizzare e spendere le proprie competenze acquisite in un determinato contesto geografico, nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione. Le competenze da potenziare vanno nella direzione di un rinnovamento dei saperi che consente agli alunni di agire, a livello internazionale, da cittadini consapevoli e responsabili.
Tali competenze restano a buon diritto il contenitore più completo, vengono interpretate come una rete di dimensioni interdipendenti e rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione:

- racchiudono in sé tutti i saperi; è infatti possibile, attraverso la loro declinazione, raggiungere tutte le competenze disciplinari e metodologiche;
- è opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente…".

Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione
(Art. 1 comma 3 del DPR n. 12/2009)

I dibattiti culturali e le novità normative hanno richiamato l'attenzione sul fatto che la scuola consegue i propri fini istituzionali quando riesce a organizzare strategie e interventi, atti a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, attraverso tutte le possibili azioni per un approccio positivo allo studio. Pertanto, l'Istituto si impegna ad attuare una politica di prevenzione della dispersione scolastica.

L'individuazione e la scelta dei criteri di valutazione rappresenta un momento essenziale della progettazione formativa, un processo che i docenti dell'Istituto cercano di organizzare, gestire e controllare nelle forme più idonee, affinché tutti gli studenti possano conseguire risultati positivi.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
- valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche;
- valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

La valutazione delle competenze si può effettuare sollecitando e supportando l'allievo di fronte ad un compito significativo - definito compito di realtà - nel quale l'alunno stesso mobiliti conoscenze, abilità e capacità personali e ne costruisca di nuove per far fronte ai problemi. Vengono valutati, oltre alle conoscenze e alle abilità conseguite e/o potenziate:

- il processo (come lavora, come si relaziona, la diligenza, la puntualità, la capacità di far fronte alle crisi, ecc.) mediante osservazione;
- il prodotto (mediante la valutazione degli elementi importanti propri del prodotto);
- la riflessione - ricostruzione mediante la relazione scritta e orale individuale sul lavoro svolto.

Nel caso le eventuali lezioni si svolgessero a distanza, i criteri di valutazione saranno arricchiti da altri elementi, quali l'impegno, la responsabilità, la frequenza corretta e la costante alle video lezioni.

I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si fa riferimento al D.L. n. 137 del 01-09-2008 e alla Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università del 29-10-2008, al D.M. n. 5 del 16-01-2009, al D.L. n. 154 del 09-10-2024, allo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e Legge n. 150/2024..
Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini intermedi e finali o dopo gli accertamenti per la sospensione di giudizio in base ai seguenti indicatori:

1. Partecipazione al dialogo educativo
2. Impegno
3. Collaborazione
4. Rispetto delle regole
5. Assenze e ritardi

Per ciascun voto di condotta, gli indicatori sopra elencati fanno riferimento ai rispettivi criteri di ciascuna votazione. Per l'attribuzione del voto di condotta, si devono riscontrare almeno tre indicatori su quattro.

Voto 10

1. Partecipa in modo costante e attivo alle attività didattiche.
2. È affidabile nel portare a termine gli impegni assunti in modo preciso.
3. È costantemente disponibile; aiuta i compagni, assume un ruolo positivo all'interno del gruppo classe.
4. Rispetta le regole e assume in modo autonomo e propositivo la responsabilità dei propri doveri nei vari contesti educativi.

Voto 9

1. Partecipa con interesse alle attività proposte
2. Porta a termine gli impegni in modo costante
3. È disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
4. Rispetta le regole e assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi

Voto 8

1. Partecipa in modo sostanzialmente adeguato alle varie attività
2. Porta a termine gli impegni in modo abbastanza costante
3. È sostanzialmente disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
4. Rispetta sostanzialmente le regole e, in genere, assume la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi

Voto 7

1. Partecipa in modo limitato alle varie attività
2. Generalmente porta a termine gli impegni assunti
3. Non sempre è disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
4. Talvolta non rispetta le regole e assume solo in parte la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi

Voto 6 (elaborato di Cittadinanza attiva)

1. Partecipa sporadicamente alle varie attività
2. E' incostante nel portare a termine i propri impegni
3. Manifesta costantemente atteggiamenti poco cooperativi; non sempre è disponibile nei confronti di compagni e/o docenti
4. Talvolta non rispetta le regole e non assume le responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi

Voto 5 (non ammissione classe successiva/non ammissione Esame di Stato)

1. Non partecipa alle attività proposte
2. Non porta a termine i propri impegni
3. Non coopera con i compagni e non si dimostra disponibile alle proposte dei docenti
4. Non rispetta le regole, si rende responsabile di atteggiamenti e comportamenti che richiedono interventi di natura sanzionatoria

Il 31 ottobre 2024 è entrata in vigore la legge n. 150 sulla riforma del voto in condotta. Secondo le nuove indicazioni, il voto in condotta influenza direttamente la media degli studenti e promuove un comportamento adeguato sia in classe che fuori. Questo nuovo approccio vuole sottolineare il ruolo centrale dell'educazione e del rispetto reciproco. Di seguito i punti fondamentali della legge:

- Il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico. Nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti;
- Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi;
- Se la valutazione è pari a sei decimi nel comportamento, il Consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegna alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;
- Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi per i candidati interni da ammettere all'esame di Stato, il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo;
- La valutazione del comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado.

I CRITERI PER LA PROMOZIONE DEGLI ALUNNI

Il Collegio Docenti, in merito alla non promozione degli alunni, ha stabilito come insufficienza lieve il voto 5 e insufficienza grave uguale a 4.
Ha quindi deliberato:

- per gli studenti della classe prima con carenze formative, l'ammissione alla classe successiva con revisione del Piano Formativo Individualizzato;
- la non ammissione alla classe successiva in presenza di più di tre insufficienze gravi, poiché si è in presenza di un livello di conoscenze e di uno sviluppo di competenze inadeguato agli obiettivi richiesti e quindi al passaggio alla classe successiva;
- l'ammissione alla classe successiva, subordinata al superamento delle carenze formative, in caso di un massimo di tre insufficienze gravi. Inoltre, in base alla CM n. 20 del 4 marzo 2011 è stata introdotta una novità in merito alla determinazione del limite minimo di frequenza richiesto per la

valutazione del percorso svolto dal singolo studente.
Pertanto, trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado, la Circolare ministeriale n. 20 del 2009 sulla validità dell'anno scolastico: *"Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".* Il Collegio Docenti ha inoltre stabilito dei criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo dei giorni di presenza, come da Circolare Ministeriale:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- continuità del periodo di assenza di minimo cinque giorni
- tempestività nella presentazione della certificazione medica;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI, con redazione del PFP.

MODALITA' DI RECUPERO

Il nostro Istituto promuove interventi mirati nel recupero di eventuali carenze di apprendimento e per superare situazioni di disagio.
A tale scopo, il Docente tutor/Coordinatore di classe ha il compito di seguire gli alunni che dimostrano disagio, convocare le famiglie e concordare con i colleghi i possibili interventi.
Durante la valutazione del primo quadrimestre i docenti, nelle cui discipline l'alunno ha riportato una valutazione negativa, compilano una scheda indicante le carenze riscontrate addebitabili a: mancato impegno, scarsa frequenza, contenuti, metodo di studio (mnemonico, disorganico…), difficoltà di produzione orale, difficoltà di produzione scritta, incoerenza espressiva (salti logici), lessico specifico (inadeguato, poco flessibile), difficoltà di comprensione del testo orale (lezione), difficoltà di comprensione di un testo scritto (articolo, testo), lacune di base pregresse (fatti, termini, vicende, testi), lacune inerenti ad abilità di base (regole, principi, strutture), organizzazione del discorso.
Vengono poi esplicitati gli Obiettivi richiesti e non raggiunti e le Attività da realizzare.
Al termine del primo quadrimestre, si organizzano le modalità di recupero per gli studenti con una o più carenze formative.

SISTEMA DEI CREDITI

Il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio

2017, modifica l'attribuzione del credito scolastico, così come era previsto dagli art. 11 e 12 del D.P.R. 323/98 e dal D.M. n° 42 del 22/05/07. L'allegato A prevede nuovi punteggi, suddivisi per annualità. Il Consiglio di classe attribuisce nello scrutinio finale del triennio un apposito punteggio, denominato "credito scolastico". La somma dei punteggi ottenuta nei tre anni costituisce il credito scolastico, che rappresenta il punteggio di ingresso per lo svolgimento dell'Esame di Stato. Dall' A. S. 24/25, con l'ordinanza ministeriale n. 67 del 31-03-2025 il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.
E' di seguito riportata la tabella di riferimento:

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Criteri di attribuzione del Credito Scolastico

L. O.M. 67 del 31 marzo 2025, art. 11 1) interviene sull'argomento: "Ai sensi dell'art. 15, co.1, del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo.

L'art. 15, co. 2 bis, del d.lgs. 62/2017, introdotto dall'art. 1, co. 1, lettera d), della legge 1° ottobre 2024, n. 150, prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi. Tale disposizione trova applicazione anche ai fini del calcolo del credito degli studenti frequentanti, nel corrente anno scolastico, il terzultimo e penultimo anno". Pertanto, secondo la normativa, a partire dagli scrutini finali dell'a.s. 2024 2025, quanto stabilito si applica anche alle classi terze e quarte. Si attribuisce il punteggio più basso nella fascia di riferimento per le promozioni deliberate in presenza di una o più carenze formative

Credito Formativo

La normativa vigente ha abolito il credito formativo.

Le attività precedentemente riconosciute come credito formativo potranno essere inserite in piattaforma Unica e, in tal modo, compariranno come elemento integrativo nella documentazione prodotta dalla scuola a conclusione del percorso di studi.

Le attività ex credito formativo, quindi, non concorrono più all'attribuzione del credito scolastico.

Nella piattaforma Unica, all'interno dell'E-portfolio, nella sezione delle competenze, saranno registrate le esperienze e le attività formative svolte.

LE COLLABORAZIONI DELL'ISTITUTO

L'Istituto organizza e promuove attività curriculari ed extracurriculari, che contribuiscono ad arricchire il bagaglio di conoscenze umane e sociali degli alunni, affinché questi ultimi abbiano l'opportunità di intraprendere strade che aprano a nuovi saperi e siano utili anche per l'acquisizione di eventuali crediti scolastici e formativi. Le attività curricolari ed extracurricolari svolte dagli studenti e dalle studentesse, saranno inserite sul portale Unica.

Nel nostro Istituto la cultura dell'innovazione si coniuga da anni con la cultura della progettualità, volta a offrire un'importante opportunità formativa, che sia in grado di migliorare il profilo culturale e professionale degli studenti, coerente con le finalità formative della scuola e li aiuti a concretizzare il diritto/dovere di dare un senso alla propria vita. L'istituto da anni si rapporta con la maggior parte degli enti e delle associazioni presenti sul territorio, con cui ha instaurato un rapporto di scambi in termini di reciprocità. Ha sempre realizzato attività per i PCTO rivolte alle classi del triennio.

La scuola collabora con Aziende, Enti, Studi professionali, Università e Fondazioni.

Dal punto di vista della formazione dei docenti, nell'anno scolastico 2019/2020 la scuola ha partecipato al corso di formazione di livello avanzato "Dislessia Amica" organizzato dall'AID, l'Associazione Italiana Dislessia, conseguendo il titolo di "Scuola Dislessia Amica". Oltre a ciò, i docenti hanno partecipato a numerosi corsi di formazione/webinar per la gestione della Didattica a Distanza.

Per l'anno scolastico 2020/2021, oltre a quanto avviato, la scuola ha collaborato con Croce Rossa Comitato di Monza, in riferimento alla formazione del personale docente e degli alunni per gestione dell'emergenza sanitaria.

Per il triennio 2022-2025, in base a quanto previsto dalla Legge 107/2015, è stata realizzata una formazione dei docenti relativa ai seguenti ambiti: didattica inclusiva, nuove metodologie didattiche, didattica per competenze. La scuola ha acquisito un notevole patrimonio di esperienze di formazione in modalità di ricerca-azione negli ambiti della progettazione e sperimentazione. Forte è la volontà di migliorare complessivamente la performance per qualificare ulteriormente l'Offerta Formativa.

Dall'anno scolastico 2024-2025 è stato siglato un accordo con "Sviluppo Lavoro Italia" per la formazione dei docenti, in particolare:

- A. S. 2024/2025: orientamento e competenze nelle transizioni
- A. S. 2025/2026: laboratorio SOE
- A.S. 2026/2027: STEM e intelligenza artificiale

La partecipazione costante e numerosa degli alunni alle attività che si avvicendano di anno in anno, rappresenta un punto di forza che sollecita la necessità di offrire sempre maggiori opportunità ad un'utenza che trova nell'istituzione scolastica uno strumento reale di crescita umana e culturale.
Alcune azioni per la loro valenza didattico-formativa vengono riproposte annualmente e si svolgono sia in orario curriculare, sia in orario extracurriculare. L'istituto Caravaggio, inoltre, aderisce:

- dall'A. S. 2016-2017 Rete scuole che promuovono salute - rete SPS dell'ATS MB;
- dall' A. S. 2017-2018 alla Rete nazionale degli istituti professionali – formazione area generale della Regione Lombardia;

Nell'anno scolastico 2023-2024, la scuola ha presentato con successo la richiesta di adesione al Progetto nazionale di sperimentazione per la realizzazione di una filiera sperimentale tecnologico-professionale, in collaborazione con alcuni Enti di Istruzione e formazione professionale regionale e Aziende del territorio (D.M. 240, del 7 dicembre 2023).

Inoltre, dall'anno scolastico 2024-2025, la scuola aderisce alla rete "Officine futuro" per la promozione di attività a supporto dei percorsi di studio e formazione e la valorizzazione delle eccellenze.

ATTIVITA' CURRICOLARI

Accoglienza

Il progetto accoglienza coinvolge la classe prima dell'Istituto: si pone la finalità prioritaria di far vivere nella scuola il valore dell'accoglienza nei confronti dei nuovi alunni. Questa azione ha lo scopo particolare di evitare o arginare situazioni di svantaggio e di ridurre quelle di dispersione scolastica in ingresso, volta a promuovere la conoscenza del nuovo contesto formativo, la socializzazione e l'inclusione nella nostra istituzione scolastica, garantendo una serena permanenza, accompagnata da relazioni positive con compagni, docenti ed il personale scolastico. L'accoglienza diventa così una prassi permanente, intesa come componente fondamentale della comunità scolastica.
La scuola si propone di favorire l'inserimento degli studenti nella nuova realtà con
disponibilità, ascolto, apertura, accettazione, contribuendo a trasmettere il senso di appartenenza all'Istituto. Dalla reciproca conoscenza nasce un clima di fiducia, che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo.

Orientamento

L'Istituto è impegnato nell'attività di orientamento scolastico e professionale, mosso dalla consapevolezza che solo attraverso un processo continuo di scambi con altre Istituzioni si valorizza ogni singolo alunno, come persona consapevole e capace di operare scelte.

Sono attuate tre tipologie di orientamento.

Orientamento in entrata

L'Istituto organizza:

- la partecipazione ai Campus/Saloni dell'orientamento:
- l'evento Scuole Aperte (Open day), vale a dire l'apertura della scuola al sabato mattina nei mesi compresi tra ottobre e febbraio per consentire, a chiunque sia interessato, di visitare l'Istituto;
- l'opportunità di svolgere una o più mattinate a scuola tramite il "Mini stage in aula". La proposta è parte integrante degli Open day ed è finalizzata alla scelta o al cambio della scuola superiore.

Orientamento in itinere

Sono le attività rivolte agli studenti che, all'interno del percorso formativo, manifestano difficoltà di apprendimento.

Orientamento in uscita

La peculiarità di un Istituto è formare studenti che abbiano una serie di strumenti, grazie ai quali poter operare scelte che vadano in più direzioni. Gli studenti di un percorso di studi professionali hanno la possibilità di completare il percorso di studi, accedendo ad una facoltà universitaria (o qualsiasi corso post-diploma), che possa meglio rispondere alle proprie inclinazioni. Oltre a ciò, grazie al profilo professionale già tracciato dal curriculum scolastico, possono immettersi nel mondo del lavoro in ambiti per cui si sono qualificati. Con la costituzione della filiera tecnologico-professionale, è possibile l'accesso all'ITS Academy, della durata di due anni.

Le attività di orientamento in uscita prevedono la partecipazione annuale al Salone dello studente, che rappresenta un'occasione per facilitare una scelta consapevole nel percorso professionale e formativo post-diploma, promuovendo il raccordo tra scuola e università.

In conformità con il Decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi del triennio.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo sono integrati con i percorsi di Formazione Scuola - Lavoro (Ex PCTO), comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, presentazione di dati sul mercato del lavoro. Sono inoltre uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare una sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con gli ITS Academy, le università, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Il nostro Istituto, consapevole che le difficoltà di apprendimento non si identificano in una condizione minoritaria, si è sempre fatto carico degli alunni che scelgono il nostro percorso formativo, facendo fronte al loro disagio di apprendimento, con il desiderio di trasformare la difficoltà di apprendimento in risorsa. A tal proposito, si è provveduto ad attivare negli anni diverse forme di aggiornamento e di formazione del proprio personale. L'integrazione di tutti gli alunni è sempre stato un obiettivo fondamentale del nostro Istituto. Ogni singolo studente porta i suoi specifici bisogni che devono essere riconosciuti, accettati e ai quali bisogna rispondere, accogliendo e integrando nel gruppo classe gli alunni con difficoltà di comunicazione, di apprendimento o in situazione di svantaggio: allievi stranieri, allievi con vissuti affettivi e familiari complessi, ragazzi privi di interesse per le attività scolastiche. Le professionalità operanti all'interno dell'Istituto sono continuamente protese alla ricerca di modelli formativi integrati, capaci di rispondere con significatività alle esigenze specifiche di ciascuno studente. A tal fine, la classe è progettata come luogo educativo di incontro dei bisogni di tutti i suoi componenti. La partecipazione di docenti, famiglie e specialisti al GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) è fondamentale per la gestione delle programmazioni degli studenti e delle studentesse in possesso della certificazione di disabilità, ai sensi della Legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni. Il GLO elabora e approva il Piano Educativo Individualizzato, secondo il modello unico del Decreto Interministeriale n. 182 del 2020 e le disposizioni correttive del Decreto ministeriale n. 153 del 2023.

Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

La scuola compie da anni una costante e continua ricerca, in tema di inclusione, degli alunni con bisogni speciali. Questo ha permesso di compiere esperienze che non si sono fermate solo all'accoglienza degli studenti, all'integrazione nelle classi e nella scuola, ma ad intraprendere nuove esperienze in contesti extrascolastici, con l'intento di realizzare un'inclusione ad ampio raggio.
Il processo di integrazione viene considerato come un percorso dinamico di sviluppo delle potenzialità dell'allievo con bisogni educativi speciali, che si basa sul rispetto della persona con deficit e sulla valorizzazione delle diversità che sono considerate una risorsa per la comunità. Pertanto, i Consigli di classe e gli insegnanti specializzati, condividendo la responsabilità dell'integrazione, con la partecipazione delle famiglie e degli operatori della ATS, nel pieno rispetto delle condizioni personali di partenza degli studenti, progettano, elaborano e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI), finalizzato a sviluppare le potenzialità dell'alunno nelle diverse aree (comunicazione, comportamento, apprendimento…). Secondo quanto definito dall'O.M. del 21/04/1997 n. 266, che stabilisce i parametri della valutazione finale legata al conseguimento del titolo di studio, e dalle successive modificazioni, nei casi in cui è prevista la programmazione differenziata, verrà garantita l'ammissione alla classe

successiva ed il conseguimento di un attestato formativo al termine del percorso scolastico. Se il PEI rispetta la programmazione di classe, progettando attività opportunamente calibrate sulle capacità dell'alunno, è previsto lo svolgimento dell'esame di Stato con prove equipollenti, la promozione e il conseguimento del relativo titolo di studio.

Il D.Lgs. n. 66 del 2017 e successive modificazioni "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (…)" stabilisce principi e finalità per l'inclusione scolastica, evidenziando la "realizzazione dell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio", coinvolgendo tutte le componenti della comunità scolastica, che concorrono ad assicurare il successo formativo delle studentesse e degli studenti con disabilità.

Il già citato Decreto Interministeriale n. 182 del 2020, con le successive modificazioni, definisce i nuovi modelli di Piano educativo individualizzato (PEI) – da adottare da parte delle istituzioni scolastiche con le correlate Linee guida – stabilendo anche le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità.

Inclusione degli alunni con BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e successivi decreti attuativi, al fine di realizzare pienamente il diritto allo studio per tutti gli alunni con fragilità, prevede strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento per alunni con *"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi specifici, alunni appartenenti a culture diverse"*. Viene sottolineata la necessità di adottare una personalizzazione della didattica e prevede la programmazione da parte del Consiglio di classe di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), deliberato e firmato dai Docenti e dalla famiglia. Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Inclusione degli alunni con DSA

La competenza sugli alunni DSA interessa tutti i docenti in modo tale che la gestione e la programmazione (PDP) non sia delegata ad un gruppo ristretto di docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consiglio di classe. Gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, debitamente certificato, potranno contare su strumenti compensativi e su misure dispensative.

Con la legge 170/2010 e successivi decreti attuativi, sono stati riconosciuti come DSA la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

Al riconoscimento ufficiale dei DSA, si accompagna l'individuazione di misure di supporto all'interno

di un percorso didattico personalizzato (PDP). Inoltre, essendo obbligatorio individuare tra il personale docente un referente che si occupi delle problematiche relative ai disturbi dell'apprendimento, il nostro Istituto, sempre sensibile al miglioramento della qualità del lavoro didattico, ha individuato una figura, appositamente formata, preposta a tale scopo. Inoltre, ogni anno, si organizzano corsi di formazione-informazione rivolti a tutti i Docenti, chiamati ad applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Pertanto, per gli studenti con diagnosi DSA erogate dal Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate, sono individuate le seguenti finalità: garantire il diritto all'istruzione, favorire il successo scolastico promuovendo lo sviluppo delle singole potenzialità, ridurre disagi relazionali ed emozionali.

Inclusione degli alunni stranieri

Nel corso degli ultimi anni, l'aumento delle iscrizioni da parte di alunni stranieri ha evidenziato la nascita di nuovi bisogni formativi, determinando la necessità di elaborare un progetto specifico a sostegno dell'integrazione e dell'Intercultura.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte nelle legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel D.Lgs. n. 286 del 1998. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.

Va comunque evidenziato che il quadro normativo imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, che ha il suo cardine nel D.P.R. n. 275/99 fino ad arrivare alla Legge 107/2015, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni.

Il Decreto Legislativo n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1). Si ricorda, infine, il documento "La vita italiana per la scuola interculturale (…)" del 2007, redatto dall'Osservatorio nazionale del MIUR, che pone in evidenza l'educazione interculturale, al fine di organizzare percorsi formativi rivolti agli alunni stranieri.

In presenza di studenti con cittadinanza straniera, il nostro istituto ha attivato la collaborazione con Enti locali e Associazioni, al fine di predisporre un protocollo di accoglienza, con l'intento di facilitare l'integrazione degli alunni stranieri per:

- garantire il diritto-dovere all'istruzione;
- definire e sostenere l'inserimento dei neo-arrivati;
- promuovere l'osmosi tra culture e storie diverse.

La scuola ha attivato una collaborazione con la Cooperativa Meta di Monza, sia per quanto riguarda l'aspetto di mediazione culturale, sia per l'organizzazione dei corsi di italiano per stranieri. Sono altresì attivati diversi contatti con i Servizi sociali dei Comuni di residenza degli stessi, per la fruizione dei servizi ritenuti necessari all'inclusione, oltre che fornire indicazioni per il disbrigo di pratiche burocratiche per le famiglie degli studenti e delle studentesse stranieri che trovano difficoltà nella comunicazione.

Per instaurare rapporti proficui e collaborativi con le famiglie straniere, assume fondamentale importanza il Docente tutor di classe, con cui i genitori possono avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni.

Per poter valutare gli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana, il Consiglio di Classe ha elaborato un Piano Educativo Personalizzato in cui vengono programmati interventi di educazione linguistica (Italiano L2) e percorsi disciplinari appropriati. Per quanto riguarda la gestione degli alunni con limiti cognitivi, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali, si faccia riferimento al Piano per l'Inclusione (PI), e alla sezione dedicata nel presente PTOF.

La Nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022 e successive integrazioni dispone l'accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli in Italia.

CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Inizio e fine delle lezioni

Classi	Inizio	Fine
Prima	12-09-2025	08-06-2026
Seconda	12-09-2025	08-06-2026
Terza	12-09-2025	08-06-2026
Quarta	12-09-2025	08-06-2026
Quinta	12-09-2025	08-06-2026

Orario delle lezioni

Classi	Dalle	Alle	Note
Prima	8.00	13.45	Si consiglia di consultare periodicamente il Registro elettronico della scuola per eventuali aggiornamenti nella sezione "Comunicazioni".
Seconda	8.00	13.45	
Terza	8.00	13.45	
Quarta	8.00	13.45	
Quinta	8.00	13.45	

Un rientro pomeridiano, una volta alla settimana, dalle ore 14:00 alle ore 15:40.
Intervalli: dalle ore 9.45 alle ore 9.55 e dalle 11.45 alle ore 11.55 / se lezione al pomeriggio dalle ore 13.45 alle ore 14.00.

Festività: tutte le domeniche - 1° novembre 2025 - 8 dicembre 2025 - festività natalizie dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 - carnevale 16/17 febbraio 2026 - festività pasquali dal 02 aprile al 07 aprile 2026 – 1° maggio 2026 – 1/2 giugno 2026.

Articolazione del percorso

Classi IPC	Ore settimanali di lezione	Ore annue di lezione	Ore assenza consentite (25% totale)	Giorni complessivi di assenza
34 settimane	32	1088	272	45

FORMAZIONE SCUOLA – LAVORO (Ex PCTO)

Classi	Ore	Giorni	Dal	Al
1A	-	-	-	-
2A	-	-	-	-
3A	140	20	02/02/2026	27/02/2026
4A	140	20	02/02/2026	27/02/2026
5A	140	20	02/02/2026	27/02/2026

Date prove Invalsi
Da definire. Saranno comunicate con avviso.

Data inizio esami di Maturità
Prima prova scritta 18/06/2026.

SCUOLA - FAMIGLIA

Orario di ricevimento dei professori

All'inizio dell'anno scolastico è comunicato l'orario di ricevimento settimanale degli insegnanti, in presenza, telefonico e online. È necessario, comunque, concordare il colloquio tramite appuntamento, formulando una richiesta scritta sul Registro elettronico e attendere la risposta di conferma della disponibilità del docente. Nell'arco dell'anno scolastico sono previste due date, una per ciascun quadrimestre, per i colloqui congiunti il sabato mattina, per consentire ai genitori che lavorano di confrontarsi con i docenti. Tali date verranno comunicate sul Registro elettronico. È sempre possibile per i genitori incontrarsi e conferire personalmente con il Coordinatore didattico e i Docenti Tutor, previo appuntamento. Di norma, un colloquio ordinario avrà una durata massima di 15 minuti. Per casi particolarmente delicati, in presenza anche di problematiche con certificazioni, il colloquio avrà una durata massima di 30 minuti. Salvo diverse indicazioni e convocazioni da parte del Consiglio di classe, per dar modo a tutti di svolgere i colloqui nel corso dell'anno scolastico, ciascuna famiglia è invitata a chiedere un colloquio al mese per docente.

Comunicazioni scuola famiglia

Tutte le comunicazioni sono lette in classe dai docenti e consegnate agli allievi, ove si rendesse necessario, altrimenti dettate sul diario. Sono disponibili anche sul Registro elettronico.
Presso il Coordinamento didattico restano a disposizione copie cartacee delle stesse; sarà premura dell'allievo/a assente controllare il Registro elettronico di classe per verificare la lettura/consegna di eventuali circolari e farne richiesta.

Segnalazione delle assenze

La segnalazione quotidiana delle assenze da parte della scuola avviene tramite il Registro elettronico. Le famiglie sono tenute a depositare in Segreteria, possibilmente al momento dell'iscrizione, un recapito telefonico. In caso di modifiche del numero di telefono, la famiglia è tenuta ad informare tempestivamente la scuola. Il genitore può controllare la presenza del/la figlio/a a scuola tramite il Registro elettronico e l'App dedicata. Il genitore giustifica l'assenza tramite Registro elettronico e con apposito PIN.

Ingressi e uscite

Gli studenti e le studentesse devono accedere alla scuola dall'ingresso di via Enrico Arosio n. 5. Per gli studenti minorenni, l'ingresso oltre le ore 8.15 è consentito previo avviso del genitore per segnalare il ritardo. Gli alunni che si presentano in ritardo devono giustificarne il motivo tramite Registro elettronico. Gli alunni minorenni che, per comprovate necessità, dovessero uscire prima del termine delle lezioni, devono far compilare il permesso sul Registro elettronico, tramite apposito PIN, da parte del genitore. Gli alunni minorenni dovranno essere accompagnati da un famigliare/parente/conoscente adulto.

Assenze / Monte ore

In considerazione della C.M. n. 20 del 4.03.2011 e del DPR n. 122/2009 “Regolamento della valutazione” che dispone all’art. 14, c. 7 che a decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Responsabilità

La Direzione della scuola declina ogni responsabilità per eventuali furti e/o danneggiamenti di qualsiasi oggetto personale. Nelle ore di Scienze motorie e di laboratorio gli/le studenti/esse sono invitati/e a portare con sé g l i oggetti di valore (es. portafogli, telefono cellulare). Oggetti personali e/o materiale didattico consegnati dai genitori alla segreteria della scuola durante le ore di lezione, saranno custoditi finché gli allievi interessati non provvedano al ritiro.

Norme sanitarie

Per problemi di carattere sanitario o per piccole medicazioni è necessario rivolgersi alla Segreteria, che provvederà alle cure del caso. La scuola non può, in nessun caso, somministrare medicinali agli allievi. Le indicazioni sono inoltre presenti nel Vademecum degli studenti e nel Regolamento di Istituto.

Orari di segreteria

La segreteria scolastica della Scuola ha i seguenti orari d'apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00. Sabato dalle 9.00 alle 12.30.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art. 1 - Vademecum - Diario

Il diario personale e il Vademecum degli studenti sono strumenti ufficiali attraverso i quali la scuola rende visibile e trasparente il rispetto del tempo scuola. Devono essere sempre portati a scuola, conservati con ordine e devono presentare le firme dei genitori quando richieste. Il libretto cartaceo delle assenze è sostituito dal Registro elettronico.

Art. 2 - Rispetto dell'orario

Per un corretto andamento di tutte le attività della scuola, gli allievi, i docenti e il personale non docente devono attenersi scrupolosamente agli orari stabiliti.

Art. 3 - Inizio delle lezioni

La scuola è aperta dalle ore 7.45 con accesso al cortile. Le lezioni iniziano alle ore 8.15. Agli studenti è data facoltà di accedere alle aule alle ore 7.45.

Art. 4 - Tempo scuola

É dovere e diritto degli studenti partecipare a tutti i momenti dell'attività didattica.
E' vietato ogni trasferimento dall'aula in altro luogo della scuola senza permesso, fatti salvi quelli di urgenza e comunque preventivamente concessi dal docente.
Per il tempo scuola ordinario, si ricordano le consuete regole: eventuali spostamenti dovranno avvenire sotto la guida dell'insegnante ed è richiesto che si svolga in maniera ordinata e silenziosa.
I posti in aula sono assegnati dai docenti sulla base di esigenze di carattere educativo e/o didattico, evidenziate dal Consiglio di classe. Devono rimanere fissi fino a nuove disposizioni. Durante le ore di lezione, non è possibile lasciare l'aula senza il permesso dell'insegnante ed è consentito che avvenga una persona alla volta e per effettive e impellenti necessità. Ai distributori delle bevande è possibile accedere solo durante gli intervalli e in caso di urgenza. Nelle aule è severamente vietato mangiare e bere durante le ore di lezione.

Art. 5 - Assistenza scolastica dei docenti

I docenti assicurano un'assistenza vigile e attiva nei confronti degli allievi, soprattutto durante gli intervalli, in quanto responsabili civilmente ai sensi dell'art. 2048, c. 2 del Codice Civile.

Art. 6 - Giustificazioni

Tutti gli allievi devono giustificare le loro assenze prima dell'inizio delle lezioni, utilizzando le modalità presenti sul Registro elettronico. Le eventuali assenze in concomitanza con uscite didattiche o viaggi di istruzione vanno giustificate.

Se sprovvisti di giustificazione gli allievi, prima di essere riammessi in classe, devono recarsi presso il Coordinamento didattico, il quale verificherà la situazione ed, eventualmente, contatterà la famiglia.

In caso di assenza per malattia superiore a cinque giorni (compresi sabato e domenica) gli allievi potranno essere riammessi a scuola con autocertificazione del genitore. Se l'assenza superiore ai cinque giorni si verifica per motivi di famiglia, è necessario preventivamente farne diretta comunicazione al Coordinamento didattico, giustificando al rientro.

Art. 7 - Ritardi

La puntualità costituisce un elemento di valutazione per il voto di condotta.

Gli eventuali ritardi non superiori a cinque minuti dopo l'inizio delle lezioni, purché non abituali, sono giustificati dall'insegnante presente in aula, che annoterà sul registro di classe il ritardo. Dopo il terzo ritardo, non giustificato preventivamente dai genitori, si provvederà ad avvisare la famiglia.

Art. 8 - Entrate posticipate

Nel caso in cui gli allievi siano in ritardo per motivi indipendenti dalla propria volontà (es. ritardo dei mezzi di trasporto), si invitano le famiglie ad avvisare la scuola telefonicamente, affinché il personale scolastico possa consentire loro l'ingresso.

Art. 9 - Uscite anticipate

L'uscita anticipata degli studenti dalla scuola è autorizzata dal Coordinamento didattico solo per giustificati motivi e su richiesta scritta della famiglia mediante email, da presentarsi prima dell'inizio delle lezioni al Coordinamento didattico. Per casi particolari e per motivi legati ai mezzi di trasporto, la scuola verifica eventuali richieste di uscite anticipate richieste dalle famiglie. A livello generale, sarà possibile uscire anticipatamente non più di cinque minuti prima del termine delle lezioni.

Per motivi di forza maggiore e indipendenti dalla scuola e dagli alunni (es. assenza improvvisa di un docente), il Coordinamento didattico si riserva la facoltà di autorizzare l'uscita anticipata, previa accettazione di liberatoria all'inizio dell'anno da parte dei genitori. In caso d'infortunio o indisposizioni che richiedono un accertamento medico o il ritorno a casa, il Coordinamento didattico prende contatto con la famiglia. Nel caso in cui non sia possibile rintracciare la famiglia e ci sia la necessità di un intervento immediato, verrà contattata l'assistenza medica che accompagnerà l'allievo/a presso le strutture ospedaliere.

Art. 10 - Vademecum

É uno strumento, unitamente al Registro elettronico, attraverso cui la scuola rende visibile e trasparente la situazione didattica e comportamentale dell'allieva/o. Questi due canali hanno la caratteristica di consentire una comunicazione efficace.

Art. 11 - Circolari e avvisi

Gli alunni sono sempre tenuti a consegnare alle famiglie circolari e avvisi che siano distribuiti o dettati in classe. Gli insegnanti ne curano l'illustrazione e la distribuzione. Le circolari sono inoltre pubblicate sul Registro elettronico.

Art. 12 - Rispetto delle persone

Il comportamento di tutte le componenti scolastiche deve essere improntato al rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento e di quelle più generali della civile convivenza e buona educazione.

Art. 13 - Trasparenza

Gli insegnanti sono tenuti a comunicare agli studenti le valutazioni ottenute nelle prove orali e scritte, motivandole con un giudizio formulato in base ai criteri di valutazione stabiliti. I voti vanno riportati anche sul Registro elettronico.

Art. 14 - Rispetto del patrimonio scolastico

È dovere civico rispettare gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, il materiale didattico e bibliografiche sono beni della comunità. Il risarcimento dei danni sarà totalmente a carico della famiglia dello/a studente/ssa.
Nelle aule non devono mai essere lasciati rifiuti o cartacce; i banchi e i muri devono essere mantenuti puliti e privi di scritte.

Art. 15 - Laboratorio

Durante le ore di Informatica, Laboratorio TPSC e di Scienze motorie, gli allievi sono tenuti a essere forniti di tutto il materiale necessario (tuta, calzature idonee, materiale didattico) per lo svolgimento della lezione pratica.
L'esonero dalla frequenza delle lezioni pratiche di Scienze motorie può essere totale o momentaneo.
La richiesta di esonero, corredata di apposito certificato medico, deve essere firmata dal genitore e consegnata per l'autorizzazione. In caso di esonero dalle lezioni pratiche di Scienze motorie, sarà cura degli allievi accordarsi con il Docente per un recupero tramite ricerche/compiti/letture.

Art. 16 - Divieti

In conformità a quanto previsto dalla Legge 6/1/2003 “Tutela della salute dei non fumatori” non è consentito ad alcuno fumare nell’area interna ed esterna alla scuola. Nei confronti dei trasgressori sarà elevata contravvenzione definita sulla base delle norme vigenti (art. 1 L. 584/75 e D.P.C.M. 14.12.95). Nel rispetto delle norme igieniche legate alla vita di comunità, è severamente proibito introdurre cani o altri animali all’interno dell’area della Scuola. Non è consentito ai genitori e agli estranei accedere o sostare nei corridoi della scuola durante l’orario scolastico.

Come stabilito dalla Direttiva MIUR del 15 marzo 2007 e ribadito dal Regolamento di disciplina della scuola e dal Vademecum dello studente, il divieto generale di utilizzo dei telefoni cellulari nelle scuole è stato confermato ed esteso alle scuole secondarie di secondo grado con la circolare n. 3392 del 16 giugno 2025, emanata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e valida a partire dal 1° settembre 2025. Questa nuova disposizione vieta l'uso dei cellulari durante l'orario scolastico, salvo eccezioni per bisogni educativi speciali, specifici percorsi informatici e didattica digitale. Gli istituti scolastici sono chiamati ad aggiornare i propri regolamenti interni, definendo le modalità di applicazione, le sanzioni e la gestione delle emergenze.

Art. 17 - Norme di sicurezza e di prevenzione degli infortuni (D. Lgs. 81/’08)

E’ vietato:

- fumare nei locali e nei cortili di pertinenza della scuola;
- correre nei locali di pertinenza della scuola e sulla rampa che conduce all’ingresso;
- mangiare o bere nelle aule durante le lezioni;
- toccare con le mani bagnate le apparecchiature elettriche.

E’ importante:

- seguire fedelmente le istruzioni dell'insegnante;
- riferire all'insegnante o al personale qualunque situazione anomala.

Art. 18 - Sanzioni disciplinari

Ogni provvedimento disciplinare deve avere finalità educative e deve essere motivato.

Ogni insegnante è tenuto, nell’ambito delle proprie competenze, a dirimere i casi di mancato rispetto delle norme scolastiche, secondo la propria discrezione e attenzione educativa, informando la famiglia e, in seconda istanza, con una nota disciplinare annotata sul Registro di classe e su quello elettronico.

In caso di mancanze più gravi o di prolungati atteggiamenti negativi, è compito del Coordinamento didattico intervenire - secondo le proprie competenze - con uno dei seguenti provvedimenti:

- richiamo verbale;
- nota sul registro di classe;
- convocazione dei genitori;
- sospensione con allontanamento dalla comunità scolastica o con obbligo di frequenza;
- attività socialmente utili;
- espulsione dalla scuola.

Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento al punto n.6 del seguente Vademecum.

Art. 19 - Responsabilità

La scuola declina ogni responsabilità per eventuali furti e/o danneggiamenti di qualsiasi oggetto personale.
Nelle ore di Scienze motorie, gli/le allievi/e sono tenuti a custodire gli oggetti di valore (es. portafogli, telefono cellulare). Oggetti personali e/o materiale didattico consegnati dai genitori alla segreteria della scuola durante le ore di lezione, verranno custoditi finché gli allievi interessati non provvederanno al loro ritiro.

Art. 20 – Norme di rinvio

L'Istituto Caravaggio accoglie le seguenti Disposizioni Legislative e Direttive Ministeriali facendole proprie e applicandole:

Normative specifiche sul bullismo e sulla violenza nella scuola
Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta a bullismo e cyberbullismo – Decreto Presidenziale 24 giugno 1998 n. 249 n. 98 - Legge 17 maggio 2024 n. 70

Le normative sono volte a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni e ad altri forme di dipendenza, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Pari opportunità

Il comma 16 della legge 107 del 13 luglio 2015 stabilisce infatti che il piano triennale dell'offerta formativa deve assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche trattate nel piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (articolo 5 del decreto legge 93 del 14 agosto 2103, convertito nella legge 119 del 2013). Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo - Legge n. 71/2017.

La Legge investe la scuola di nuove responsabilità, attribuendo all'amministrazione scolastica, nelle sue varie articolazioni (MIM, USR, Scuole), specifici compiti.
In particolare:

- formazione del personale scolastico;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- previsione di misure per il sostegno e la rieducazione dei minori coinvolti;
- un'efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione.

A integrazione delle norme specifiche, si invita a fare riferimento al "Regolamento di prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo" adottato dalla scuola.

Sul riconoscimento dell'uguaglianza nella Costituzione italiana

Costituzione della Repubblica Italiana - 27 dicembre 1947

La Costituzione della Repubblica Italiana, nei Principi fondamentali (articoli 1-12), riconosce gli inviolabili diritti della persona. In particolare, l'art. 3 stabilisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di religione, di idee politiche espresse" e affida alla Repubblica il compito di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Sulla partecipazione studentesca e le pari opportunità

Linee guida integrazione scolastica degli alunni con disabilità - 4 agosto 2009

Le Linee Guida raccolgono una serie di Direttive ministeriali che hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Elaborate sulla base di un confronto fra dirigenti ed esperti del MIM e Associazioni delle persone con disabilità, mirano a rilanciare il tema in questione. Le Linee Guida si aprono con uno sguardo al contesto nazionale e internazionale, per poi mettere a fuoco le responsabilità e il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali, dei dirigenti scolastici, dei docenti, del personale ATA, degli assistenti di base, delle famiglie.

Sulla legalità

Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" - 4 marzo 2009

Il documento si apre con una ricostruzione della storia dell'Educazione Civica in Italia dalla sua prima istituzione nel 1958 ad oggi. Nel percorso si sono inserite le Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa che, nel dicembre 2006, parlano di "competenze chiave per l'apprendimento permanente" e alcune considerazioni sui mutamenti in atto nella scuola. Nella seconda parte vengono fissati i nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione" per i diversi livelli scolastici. La legge 92 del 20 agosto 2019 ha reintrodotto l'insegnamento dell'Educazione civica, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Linee di indirizzo del comitato nazionale "Scuola e legalità" - 23 maggio 2007

Le Linee di indirizzo propongono l'Educazione alla legalità non come aggiunta alle discipline, ma come apprendimento trasversale a cui queste ultime cederanno "spazi ed agganci formativi" per ampliare ed integrare "le occasioni di conoscenza e di comprensione dei fenomeni sociali, nel rispetto delle esigenze formative degli studenti". Il Ministero si propone di favorire tutto ciò attraverso un piano di sensibilizzazione del personale scolastico e delle famiglie; un maggior coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie; iniziative per una fruizione corretta dei videogiochi a tutela dei minori; la valorizzazione del ruolo educativo dello sport e di tutte le buone prassi; l'avvio degli Osservatori regionali e provinciali sul bullismo, come da Direttiva del 5 febbraio 2007; interventi per ridurre la dispersione scolastica e favorire la connessione scuola-mondo del lavoro; la scelta di una prospettiva interculturale e la cultura della sicurezza.

Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità - 16 ottobre 2006

La finalità è sistematizzare e stimolare le attività delle istituzioni scolastiche "per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento, con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili, aperti alle altre culture e liberi di esprimere sentimenti, emozioni e attese, capaci di gestire conflittualità e incertezza e di operare scelte ed assumere decisioni autonome".

Sulle regole e sanzioni nella scuola

Decreto sul voto di condotta - D.M. del 16 gennaio 2009, n. 5 / Legge n. 150 ottobre 2024

Il Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009 con le successive integrazioni ha stabilito che nella scuola secondaria di I e II grado ogni studente venga valutato in base alla condotta manifestata nell'ambiente e nelle iniziative della scuola con un voto espresso in decimi. Tale voto concorre alla valutazione complessiva dello studente e, qualora insufficiente, determina automaticamente la

bocciatura o la non-ammissione all'esame. Il voto di condotta non può essere utilizzato per punire le opinioni degli allievi ritenute divergenti, ma espresse in forma rispettosa e non lesiva dei diritti altrui. Il voto di condotta fa riferimento all'intero anno scolastico e influisce sulla media e sui crediti per l'ammissione all'esame di Stato. Il 31 ottobre 2024 è entrata in vigore la legge n. 150 sulla riforma del voto in condotta. Secondo le nuove indicazioni, il voto in condotta influenza direttamente la media degli studenti e promuove un comportamento adeguato sia in classe che fuori. Questo nuovo approccio vuole sottolineare il ruolo centrale dell'educazione e del rispetto reciproco.

Linee di indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti - Circolare n. 3392 del 16 giugno 2025, Nota ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024 e Circolare 3392 del 16 giugno 2025.

Le istituzioni scolastiche provvedono ad aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa, prevedendo per gli studenti del secondo ciclo di istruzione il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'orario scolastico, nonché specifiche sanzioni disciplinari per coloro che dovessero contravvenire a tale divieto. È rimessa all'autonomia scolastica l'individuazione delle misure organizzative atte ad assicurare il rispetto del divieto in questione. Resta inteso che l'uso del telefono cellulare sarà sempre ammesso nei casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per motivate necessità personali. Analogamente, l'utilizzo del telefono cellulare rimane consentito qualora, sulla base del progetto formativo adottato dalla scuola, esso sia strettamente funzionale all'efficace svolgimento dell'attività didattica nell'ambito degli specifici indirizzi del settore tecnologico dell'istruzione tecnica dedicati all'informatica e alle telecomunicazioni e discipline STEM. Esclusivamente per finalità didattiche resta ovviamente confermato l'impiego degli altri dispositivi tecnologici e digitali a supporto dell'innovazione dei processi di insegnamento e di apprendimento, come pc, tablet e lavagna elettronica, secondo le modalità programmate dalle scuole nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa.

Secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, gli studenti devono tenere il telefono cellulare/dispositivo elettronico spento nel proprio zaino, in linea con le disposizioni ricevute dal MIM. In caso di urgenza o di necessità, le famiglie dovranno contattare la Segreteria scolastica per parlare con lo/la studente/ssa. Il Collegio dei Docenti comunica che, in caso di utilizzo improprio del telefono cellulare/dispositivo elettronico, sarà attribuita una annotazione. Alla terza annotazione, sarà assegnata una nota disciplinare. Dopo tre note disciplinari lo/la studente/ssa sarà sospeso/a fino a due giorni.

Art. 21 - Orari di segreteria

La Segreteria scolastica ha i seguenti orari d'apertura:

- Da Lunedì a Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e dalle h. 15.00 alle h. 17.00.
- Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Visti:
- lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria (D.P.R. n. 249 24/6/1998) e relative modifiche (D.P.R. n. 235 21/11/2007);
- la Nota Ministeriale Prot. n. 3602/PO 31/7/2008;
- la L. 241/1990 (regole generali sull'azione amministrativa);
- il D.P.R. n. 122/2009 Regolamento Valutazione;
- la Nota Ministeriale n. 30 15/03/2007 (linee di indirizzo in materia di utilizzo di telefoni cellulari e dispositivi elettronici durante l'attività didattica), la direttiva n. 104 del 30/11/2007 e la Circolare 19.12.2022, prot. n. 107190;
- la L. 584 /1975 e il D.L. 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. 128/2013 (divieto di fumo);
- il Patto di Corresponsabilità scuola/famiglia;
- il DPR 8 agosto 2025 n. 134;
- il PTOF 2025-2028;

Premesso che:
- compito preminente della scuola è educare e non punire;
- per il raggiungimento degli obiettivi educativi è necessaria la relazionalità tra insegnanti, famiglie e studenti;
- le sanzioni disciplinari previste hanno finalità educative;

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO DELLA SCUOLA CARAVAGGIO DI MONZA
DELIBERA
IL SEGUENTE REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art. 1 – DOVERI DEGLI STUDENTI

Si riporta l'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria (D.P.R. n. 249 24/6/1998):
1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Coordinatore didattico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamento di Istituto.
5. 5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 2 – ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

Organi competenti ad irrogare le sanzioni sono:

a) Il Docente;
b) Il Coordinatore didattico;
c) Il Consiglio di classe, nella composizione allargata a tutte le componenti (fatto salvo il dovere di astensione qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi);
d) Il Consiglio d'Istituto;
e) La Commissione d'esame, per mancanza disciplinare commessa durante la sessione d'esame.

Art. 3 – SANZIONI

Le sanzioni consistono in:

1) Sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica:

a) Richiamo verbale da parte del Docente (segnalato nel registro elettronico in "annotazioni" alla voce "comportamento");
b) Richiamo scritto da parte del Docente (segnalato nel registro elettronico alla voce "note disciplinari");
c) Richiamo scritto da parte del Coordinatore didattico (segnalato nel registro elettronico alla voce "note disciplinari");
d) Ammonizione da parte del Coordinatore didattico (oltre ad essere annotata alla voce "note disciplinari" verrà comunicata alla famiglia e archiviata nel fascicolo personale dello studente);
e) Esclusione temporanea dalla piattaforma della scuola, nel caso di comportamenti ritenuti inadeguati nel corso della didattica a distanza;
f) Esclusione dalla partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate, attività sportive al di fuori della scuola (misura accessoria e precauzionale in caso di reiterate infrazioni disciplinari), da parte del Coordinatore didattico, sentito il Consiglio di Classe.

2) Sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni (riservate al Consiglio di Classe, come previsto dall'art. 4 comma 6 del D.P.R. n. 249/98, modificato dal D.P.R. n. 235/2007).

3) Sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (riservate al Consiglio di Istituto, come previsto dall'art. 4 comma 6 del D.P.R. n. 249/98, modificato dal D.P.R. n. 235/2007)

PRINCIPI GENERALI

1. La responsabilità disciplinare è personale.

2. In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altra personalità.

3. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

4. Le sanzioni sono sempre proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate – per quanto possibile – al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale e delle ragioni esposte dallo studente.

MANCANZE E SANZIONI DISCIPLINARI

1. Lo studente minorenne non può essere allontanato dall'aula durante le ore di lezione e lasciato senza custodia, è dovere vigilare la sua presenza e condotta.

2. In relazione ai doveri che lo studente è tenuto ad osservare (in particolare quelli elencati dall'art. 3 del D.P.R. n. 249), all'esigenza del corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle esigenze particolari derivanti dalla situazione specifica dell'Istituto, sono individuate le mancanze disciplinari, le corrispondenti sanzioni nonché i relativi soggetti incaricati di irrogarle riportati nella tabella riepilogativa sottostante.

3. Gli stessi provvedimenti sono applicabili anche ad infrazioni commesse durante viaggi di istruzione, stage linguistici, esperienza di Formazione Scuola – lavoro (ex PCTO), visite didattiche ed attività collegate comunque alla vita della scuola.

4. Le mancanze disciplinari elencate in tabella non hanno valore esaustivo.

5. Per eventuali comportamenti non compresi nell'elenco, si procederà per analogia, applicando la sanzione prevista per il caso più simile.

6. In caso di reiterazione di infrazione punibile con la stessa sanzione può essere inflitta la sanzione di grado superiore, convocando l'organo disciplinare competente.

7. In riferimento al DPR 8 agosto 2025 n. 134 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", si comunica quanto segue:

- Le infrazioni di tipo disciplinare non possono influire sulla valutazione delle singole discipline, poiché esse costituiscono elemento per l'attribuzione del voto di comportamento;
- Nei periodi di allontanamento per infrazione disciplinare non superiori a quindici giorni, si prevedono soluzioni che favoriscono una relazione tra scuola, studente e famiglia:
    - In caso di allontanamento dalle lezioni fino a due giorni, il Consiglio di classe assegna attività di approfondimento sulla conseguenza dei comportamenti che hanno giustificato la sanzione.
    - In caso di allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni, il Consiglio di classe prevede attività di cittadinanza attiva e solidale in misura proporzionale all'orario scolastico, al numero di giorni di allontanamento e ai tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità scolastica. Le attività si svolgono preferibilmente in strutture ed enti del territorio nell'ambito del terzo settore, tramite convenzione con la scuola. Nel caso di impossibilità a stipulare convenzioni con enti esterni, le attività di cittadinanza si svolgono a vantaggio della comunità scolastica.
    - In caso di allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni, il Consiglio di Istituto promuove un percorso di recupero, in collaborazione con studente, famiglia e – ove previsto – servizi sociali e/o autorità giudiziaria, mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica. L'allontanamento superiore a quindici giorni può essere determinato anche in caso di: reati contro la dignità e il rispetto della persona, pericolo per l'incolumità della persona, atti violenti e/o aggressione nei confronti del personale scolastico e/o degli studenti.

Il mancato o parziale svolgimento di tali attività viene considerato dal Consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.

COMPORTAMENTI E MANCANZE	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
Negligenza verso i doveri dello studente	Comunicazione alla famiglia e/o nota sul registro con compito aggiuntivo	Docente
Utilizzo smartphone, radio, casse, smartwatch e riproduttori non autorizzati (uso improprio non didattico)	Per utilizzo improprio del telefono cellulare/dispositivo elettronico, sarà attribuita una annotazione. Alla terza annotazione, sarà assegnata una nota disciplinare.	Docente
Comportamento ostacolo al regolare svolgimento delle lezioni in presenza	Allontanamento dell'alunno dalle lezioni con nota sul registro di classe e affidamento al personale scolastico	Docente
Comportamento ostacolo al regolare svolgimento delle lezioni on line	Temporanea esclusione dalla piattaforma/chat della classe con annotazione sul registro di classe	Docente
Espressioni aggressive e scorrette, non rispettose del Coordinatore, Docenti e Personale non docente	Ammonizione scritta e scuse Se reiterato: allontanamento dalle lezioni in proporzione alla mancanza	Coordinatore Didattico Consiglio di classe
Atti contrari all'accoglienza e alla sicurezza dell'ambiente scolastico (lancio di oggetti, scorretto utilizzo delle attrezzature, disegni sui muri	Ammonizione scritta e ripristino o risarcimento dei danni Se reiterato: allontanamento dalle lezioni in proporzione alla mancanza	Coordinatore Didattico Consiglio di classe
Contravvenire al divieto di fumo	Pulizia cicche e spazi utilizzati, convocazione della famiglia e relativa ammenda (L.10/01/2005) Se reiterato: si aggiunge l'allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Coordinatore Didattico Consiglio di classe
Offese verso i compagni con linguaggio e comportamento inadeguato	Richiamo scritto con nota sul registro e scuse al compagno Se reiterato: si aggiunge l'allontanamento dalle lezioni in proporzione alla mancanza	Coordinatore Didattico Consiglio di classe
Utilizzo espressioni blasfeme	Richiamo scritto Se reiterato: allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Coordinatore Didattico Consiglio di classe
Violenza fisica, psicologica e verbale	Ammonizione scritta e sospensione fino a 2 giorni. Se reiterato: allontanamento dalla comunità scolastica proporzionato al reato commesso e svolgimento di attività di Cittadinanza attiva	Consiglio di classe Consiglio di Istituto
Danneggiamento di ambienti e/o strumenti scolastici	Ammonizione scritta e risarcimento del danno	Coordinatore Didattico

Falsificazione, sottrazione o distruzione documenti	Allontanamento dalla comunità scolastica e svolgimento di attività di Cittadinanza attiva	Consiglio di Istituto
Negligenza verso i doveri dello studente	Comunicazione alla famiglia e/o nota sul registro con compito aggiuntivo	Docente
Utilizzo di telefoni cellulari, fotocamere, videocamere al fine di registrare nella scuola immagini senza preventiva ed esplicita autorizzazione	Convocazione genitori, richiamo scritto e allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con svolgimento di attività di Cittadinanza attiva	Consiglio di classe
Pubblicazioni su siti Internet, social network di immagini della scuola e dei docenti senza preventiva ed esplicita autorizzazione della Direzione.	Convocazione della famiglia, richiamo scritto e allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con svolgimento di attività di Cittadinanza attiva. Il Coordinatore didattico valuta l'opportunità di intraprendere azioni legali a tutela dell'Istituto/Docente	Consiglio di classe
Furto di oggetti, soldi, cellulari degli alunni	La scuola declina ogni responsabilità per smarrimenti o furti; non risponde di denaro/oggetti lasciati incustoditi	-
Abbandono dell'edificio scolastico senza autorizzazione	Richiamo scritto e allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni. Se reiterato allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con svolgimento di attività di Cittadinanza attiva.	Consiglio di classe
Comportamenti contrari ai valori della democrazia, della tolleranza e contrari ai principi di cui all'art. 1 dello Statuto degli studenti e delle studentesse. Linguaggio offensivo verso le Istituzioni, il sentimento religioso, la dignità della persona, la morale.	Richiamo scritto, convocazione della famiglia, allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni. Se superiore ai 2 giorni, svolgimento di attività di Cittadinanza attiva	Consiglio di classe
Comportamenti che configurano reati per cui vi sia incolumità fisica della persona, reiterazioni di gravi comportamenti già sanzionati	Convocazione della famiglia, richiamo scritto e allontanamento dalla comunità scolastica per un numero di giorni proporzionale alla mancanza, oltre i 15 giorni, e svolgimento di lavori relativi alla Cittadinanza attiva.	Consiglio di Istituto
Mancanze disciplinari durante lo svolgimento degli esami	Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono di competenza della Commissione d'esame e possono riguardare anche i candidati esterni.	Commissione esami

Contro le sanzioni è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia della scuola, composto da: Coordinatore didattico o suo delegato, due rappresentanti dei docenti, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

LE FASI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento disciplinare, al pari di ogni procedimento amministrativo, si compone di quattro fasi:

1. Fase dell'iniziativa

Si apre a cura del Dirigente scolastico/Coordinatore Didattico allorché questi abbia avuto notizia di episodi che configurano fattispecie previste nel Regolamento di istituto come passibili di sanzioni disciplinari. Questa fase viene attivata con la comunicazione scritta dell'avvio del procedimento da notificare allo studente, se maggiorenne; alla famiglia, se minorenne.

Tale comunicazione si sostanzia della contestazione degli addebiti risultanti al momento, indicandone le circostanze di tempo, luogo e azione. Allo studente incolpato vanno indicate le modalità dell'audizione a difesa in sede di Consiglio di classe o, preliminarmente, nelle sedi ritenute opportune.

L'atto si conclude individuando il responsabile dell'istruttoria tenuto a curare le varie fasi del procedimento stesso: può essere il Coordinatore del consiglio di classe oppure il docente presente alla commissione dell'illecito. Se non è indicato, è il Dirigente scolastico/Coordinatore Didattico stesso.

2. Fase istruttoria

Il Dirigente scolastico / Coordinatore Didattico / il responsabile dell'istruttoria raccoglie tutti gli elementi necessari per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento. In particolare, acquisisce le testimonianze utili (di cui redige verbale) e le memorie scritte che gli interessati ed i controinteressati consegnano alla scuola.

A questo punto, il Dirigente scolastico / Coordinatore Didattico convoca il Consiglio di classe completo di tutte le sue componenti: la convocazione va notificata allo/a studente/ssa indiziato di responsabilità e, se minorenne, ai relativi esercenti la potestà genitoriale. Il verbale della seduta documenta le posizioni espresse in fase di dibattimento; ad esso va allegata la documentazione raccolta in fase di istruttoria. Si tenga presente che il Consiglio di classe può irrogare la sanzione della sospensione per periodi non superiori a quindici giorni (nei due step sopra illustrati).

Ai sensi dello Statuto (art. 4), le sanzioni:

- sono proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno;
- influiscono sul voto di comportamento e non sulla valutazione degli apprendimenti;
- tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano;
- riconoscono la libera espressione di opinioni purché correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.

Deliberando la sanzione, il Consiglio di classe propone altresì, sulla base delle opportunità offerte dal PTOF, le modalità di svolgimento delle attività sostitutive delle lezioni.

Per la legittimità del provvedimento assunto, è essenziale fornirne adeguata motivazione, tramite la quale sono indicati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione in relazione alle risultanze dell'istruttoria (L. n. 241/1990, art. 3) al fine di evitare vizi (quali l'eccesso di potere o la violazione di legge) che possono comportarne l'annullamento in sede di ricorso.

Qualora il Consiglio di classe, sulla base del Regolamento d'istituto e della gravità di fatti accertati, ravvisi che la sanzione prevista sia superiore ai 15 giorni di allontanamento, delibera la remissione del procedimento e dei relativi atti alla competenza del Consiglio d'istituto.

3. Fase decisoria

In base alle risultanze del verbale dell'organo collegiale competente, il Dirigente scolastico/Coordinatore Didattico formalizza l'atto conclusivo, che può essere di archiviazione del procedimento o di irrogazione della sanzione. Il provvedimento – va sempre ricordato – deve contenere le motivazioni che hanno portato alla determinazione della sanzione o alla sua archiviazione, esplicitando l'iter logico-giuridico dell'intera fase istruttoria, oltre che i presupposti di fatto e di diritto.

Il provvedimento indica, sulla base delle opportunità offerte dal PTOF, le modalità di svolgimento delle attività sostitutive delle lezioni: struttura ospitante, luogo, tempi e condizioni di frequenza, contenuti e obiettivi, docente referente interno all'istituzione scolastica.

Si conclude indicando il termine (quindici giorni dalla comunicazione) e l'organo (Organo di garanzia interno) davanti al quale impugnare in prima istanza il provvedimento stesso.

4. Fase integrativa dell'efficacia.

Prevede che il provvedimento sia notificato per iscritto, con la massima sollecitudine, all'interessato e, se minorenne, agli esercenti la potestà genitoriale. La sanzione, affinché sia più efficace sotto il profilo educativo, può essere attuata immediatamente dopo la notifica, anche prima che siano scaduti i termini per l'impugnazione.

REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento che apporta modifiche e integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti e viste le precisazioni contenute nella nota Ministeriale n. 3602 del 31 luglio 2008,

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO DELLA SCUOLA CARAVAGGIO DI MONZA DELIBERA
IL SEGUENTE REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

Art. 1
L'Organo di Garanzia della scuola è così composto:
Coordinatore, che lo presiede o suo Delegato;
n.2 genitori, eletti dal Consiglio di Istituto;
n.2 docenti, nominati dal Consiglio di Istituto su designazione del Collegio dei docenti, di cui uno svolge, a rotazione, il compito di Segretario verbalizzante.
n. 2 studenti, nominati dall'assemblea degli studenti
La designazione ha durata triennale. In caso di decadenza di un componente, si provvede alla sua sostituzione.
Le decisioni sono prese a maggioranza, non è possibile astenersi.

Art. 2
L'organo si riunisce con almeno la metà dei membri.
I genitori componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla classe del proprio figlio. Gli insegnanti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti propri studenti.
Nel caso si verifichi una di tali situazioni, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti da supplenti nominati.

Art. 3
L'Organo di Garanzia dura in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'Istituto. Il suo rinnovo avviene alla scadenza e ogni qualvolta i suoi membri perdano il diritto a farne parte e non siano sostituibili dai membri supplenti; la verifica dei requisiti e della disponibilità dei membri dell'Organo di Garanzia avviene nella prima seduta ordinaria del Consiglio di Istituto all'inizio di ogni anno scolastico.

Art. 4
L'Organo di Garanzia riceve i ricorsi in merito all'irrogazione delle sanzioni disciplinari comminate dagli organi competenti della scuola.
Ricorsi:

- Il ricorso avverso a una delle sanzioni disciplinari, che prevede la sospensione dalle lezioni, può essere presentato da uno dei genitori o da chi esercita la patria potestà, mediante istanza scritta indirizzata al Presidente, in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti al fatto; non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
- Ricevuto il ricorso, il Presidente, personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a

reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente, che propone la sanzione dello/a studente/ssa, della famiglia, del Consiglio di classe, del Coordinatore didattico o di chi sia stato coinvolto o citato;

- Il ricorso deve essere presentato entro il termine prescritto di quindici giorni dalla comunicazione della sanzione, come da Regolamento di Istituto. I ricorsi presentati fuori termine non saranno in nessun caso presi in considerazione.
- Ricevuto il ricorso, il Presidente, o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente o dell'organo che ha irrogato la sanzione, della famiglia, del Consiglio di Classe, dello stesso Coordinatore didattico o di chi sia stato coinvolto o citato. Il Coordinatore didattico, per garantire il funzionamento dell'Organo di Garanzia, predispone e sottopone allo stesso, con gli omissis necessari per la normativa sulla privacy, tutta la documentazione necessaria per mettere al corrente i membri di quanto accaduto e contestato, acquisendo eventualmente, in via preventiva, anche in forma riservata, le dichiarazioni dei docenti e quella degli alunni, sempre in presenza di una terza persona, preferibilmente appartenente al personale di segreteria.
- Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'Organo di Garanzia.
- L'Organo di Garanzia si riunisce entro 10 giorni dalla data di presentazione del ricorso. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno due giorni di anticipo sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno di anticipo. Alla seduta partecipa anche lo/la studente/ssa a cui è stata comminata la sanzione, e uno dei suoi genitori o chi esercita la patria potestà. L'Organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo/a studente/ssa la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola, tenuto conto della disponibilità dei locali per svolgere tali attività, nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
- Al fine di consentire la libera determinazione delle decisioni in merito al proprio mandato, l'Organo di Garanzia accede in ogni momento agli Atti concernenti la materia trattata, fermo restando la tutela della riservatezza della persona ai sensi della legge.
- Fino al giorno che precede la riunione dell'Organo di Garanzia per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e/o documentazione integrativa.
- Delle decisioni e dei lavori dell'organo di garanzia fa fede apposito verbale
- La famiglia dello/a studente/ssa verrà informata di tale deliberazione anche mediante raccomandata a mano del genitore.

Art. 5

Contro le decisioni in materia disciplinare è ammesso ricorso scritto da parte dei genitori all'Organo di Garanzia entro quindici giorni dall'irrogazione del provvedimento disciplinare.

Le decisioni in merito alle impugnazioni devono essere assunte dall'Organo di Garanzia entro i dieci giorni successivi alla data di presentazione dell'istanza da parte dei genitori;

Per la validità delle deliberazioni non è necessaria la presenza di tutti i membri del Consiglio di Garanzia; è sufficiente, infatti, la presenza del Coordinatore Didattico, quella di un genitore e di un rappresentante della componente docenti.

Art. 6
Non è possibile, per i membri dell'Organo di Garanzia, astenersi dalla votazione.
Le decisioni sono assunte a maggioranza. In caso di parità di voto, prevale quello espresso dal Coordinatore.

Art. 7
Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate entro i cinque giorni successivi alla delibera.

Art. 8
Nel caso in cui l'Organo di Garanzia, esaminata la documentazione prodotta dai genitori e dal dirigente scolastico, decida la non pertinenza della sanzione, il provvedimento sarà immediatamente revocato, con notifica scritta alla famiglia dell'alunno e al Consiglio di Classe interessato. Contemporaneamente gli atti emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare saranno annullati;
Nel caso in cui l'Organo di Garanzia ritenga la sanzione pertinente, ne darà comunque comunicazione ai genitori che l'hanno impugnata.

Art. 9
Ogni decisione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata e le decisioni assunte con le relative motivazioni sono messe per iscritto e firmate da tutti i componenti dell'Organo stesso;

Art. 10
L'Organo di Garanzia può essere interpellato su richiesta di un genitore o di un gruppo di genitori, o di chiunque abbia interesse oppure lo ritenga opportuno. Può essere anche chiamato ad esprimersi su eventuali conflitti sorti all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento di Disciplina.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge
    - 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- DPR 24 giugno 1998 n. 249, rivisto in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 223 del 25 settembre 2025, che sostituisce il termine "handicap" con il termine "disabilità"

Il Piano per l'Inclusione, rivolto agli studenti e alle studentesse con bisogni educativi speciali si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso degli studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti del territorio (Comuni, Ats, Provincia, Regione...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

ANNO SCOLASTICO 2025 2026
"Una scuola inclusiva per tutti, nessuno escluso, nel rispetto delle differenze"

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	**N.**
1. Disabilità certificate	
➢ Minorati vista	
➢ Minorati udito	
➢ Psicofisici	5
2. Disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	27
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	10
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	1
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	
Totali	43
% su popolazione scolastica	45%
N° PEI redatti dai GLO	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno/AES	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Sì**
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**x**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					**x**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**x**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**x**
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- GLO, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Collegio dei docenti
- Consigli di classe
- Operatori CTS
- Un docente esperto in pedagogia inclusiva che operi nel GLO
- Docenti di italiano come L2
- Gruppo accoglienza/orientamento
- Sportello inclusivo
- Gruppo di autovalutazione della qualità dell'inclusione
- Referente BES

- Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLO e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Referente disagio e alunni H: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola, gestisce l'attività di front office tramite lo sportello inclusivo;
- Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i BES che segnalano poi al GLO e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;
- Docenti curriculari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;
- Docenti tutti: segnalano ai docenti responsabili eventuali criticità a livello didattico e comportamentale, al fine di attivare le procedure previste per la presa in carico della situazione;
- Alunni: attività di peer educativo;
- Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Le norme a favore dell'inclusione
- Valutazione autentica e strumenti
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione autentica-inclusiva

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere (competenze, abilità), che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- DDI
- Flipped classroom
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Organizzazione degli interventi attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da AID e da CTS
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi, assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola
- Coordinamento delle attività di PCTO degli alunni con disabilità ed attivazione di funzioni di tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione e realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- Costruire un dossier personalizzato (PFI)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione La scuola collabora con vari specialisti (AES, psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri), in riferimento alla presa in carico dei singoli casi. Tali risorse professionali aggiuntive sono consultate in caso di necessità, per una collaborazione fattiva e costruttiva.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Il PAI che si intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DELLA SCUOLA CARAVAGGIO DI MONZA IL 09/09/2025

AGGIORNAMENTO DEL 15/10/2025